



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI**

**VERBALE NELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 11 GENNAIO 2021**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020, n. 5 del 23 settembre 2020 e n.8 del 20 novembre 2020

Assume la presidenza il Consigliere Putti Paolo.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Tallero Mauro.

Verbale redatto dalla Ditta AEMME Produzioni.

Alle ore 14:32 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Brucoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro



COMUNE DI GENOVA

Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Corso Francesca
Grillo Guido

Assessori:

Rosso Lorenza
---------------

Sono presenti:

**Dott. Criscuolo (Segretario Generale); Dott. Colnaghi (Presidente Centro Ovest); Dott. D'Avolio (Presidente Media Valbisagno); Dott. Chiarotti (Presidente Ponente); Dott. Carratù (Presidente Centro Est); Dott. Bianchi (Presidente Medio Ponente); Dott. Carleo (Presidente Medio Levante);**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

**PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 484 del 30/12/2020 Proposta N. 74 del 30/12/2020 – MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII DECENTRAMENTO MUNICIPALE.*

**PUTTI Paolo – Presidente**

Io sospenderei cinque minuti la Commissione nell'attesa che venga l'Assessore, perché mi sembra un elemento determinante per affrontare questa proposta di deliberazione di Giunta "Modifica dello Statuto comunale - Titolo VII "Decentramento municipale".

Quindi, sospendo cinque minuti la Commissione in attesa che arrivi l'Assessore.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Allora, a questo punto chiederei all'Assessore, ed eventualmente poi il dottor Criscuolo se vuole aggiungere qualcosa in seguito, di presentare la proposta di deliberazione "Modifica dello Statuto comunale – Decentramento municipale".



COMUNE DI GENOVA

**LODI Cristina – P. D.**

Presidente, mi scusi, mi ero segnata per una mozione d'ordine, non so se ha visto.

**PUTTI Paolo – Presidente**

No, sono io che colpevolmente non ho visto.

**LODI Cristina – P. D.**

Ci mancherebbe.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Consigliera Lodi.

**LODI Cristina – P. D.**

Sì, mi scusi, Presidente.

Volevo capire sull'ordine dei lavori, nel senso che mi pare di aver capito da alcune dichiarazioni anche dall'Assessore che c'è intenzione di fare più Commissioni.

Ora, noi come gruppo abbiamo fatto una richiesta questa mattina – che ovviamente non poteva essere esaudita rispetto ad oggi, ma era anche giusto che oggi fosse un'esposizione del documento – per l'audizione di alcuni soggetti.

Volevo capire appunto se ha già uno scadenario, se ha la possibilità di recepire queste audizioni in più anche di aggiungerne altre.

Ecco, volevo un attimo prima di iniziare la discussione capire, ringraziandola, come intende procedere. Grazie.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Allora, le mie intenzioni oggi erano quelle di presentare questa delibera perché, indubbiamente, è una delibera rilevante di interesse per la città e, quindi, è da un po' che se ne sente parlare, essendo già arrivata ai Municipi ma non ancora stata portata ai Consiglieri comunali.

Mi sembrava opportuno, per non parlarne nelle retrovie, potere avere la presentazione, quindi la spiegazione della stessa, delle motivazioni della stessa e



#### COMUNE DI GENOVA

dei fondamenti della stessa, e avere un primo giro di riflessioni su quelli che sono i lavori in corso da parte anche di alcuni auditi (i Presidenti di Municipio tra questi) per far sì che così i Consiglieri possano avere a pieno titolo in mano la proposta e poter iniziare a lavorarci.

Poi ci sarà da attendere la restituzione di quelle che sono le valutazioni e le considerazioni che verranno fatte, le valutazioni che verranno fatte dai Municipi e poi si inizierà a fare il lavoro in Commissione con eventuali domande, approfondimenti, proposte di documenti o altro da parte dei Consiglieri per poi andare verso la proposta all'Aula della stessa.

In questi giorni è uscita sui giornali con alcune disponibilità da un lato, altre proposte dall'alto, mi sembrava quindi più che mai opportuno riuscire a riportare. e, invece, restituire all'Aula e ai Consiglieri tutti la dignità di partecipare a questo tipo di lavoro.

Questi erano i miei obiettivi e sono i miei obiettivi.

Prego, Consigliere Crivello.

#### **CRIVELLO Giuseppe – Lista Crivello**

Sarò brevissimo.

Oltre a sottolineare naturalmente la mia assoluta condivisione, sono d'accordo con la collega Lodi che sia importante. Peraltro è vero quello che dice lei, c'è tutta una serie di posizioni che sono emerse anche da parte della città.

Ecco, io credo che le audizioni possano, anzi, debbano rappresentare un'occasione importante per il Consiglio comunale per ascoltare, confrontarsi e audire appunto.

Ora, siccome – non è nessuna polemica naturalmente, ma sull'organizzazione delle Commissioni abbiamo avuto più volte modo di confrontarci tutti in maniera costruttiva ma anche in maniera molto animata (mi riferisco a tutti in generale, non è con lei) – io penso che ci siano davvero sicuramente altre priorità, ecco, riterrei che nell'organizzazione dei lavori delle Commissioni future, lei, in quanto Presidente, la invito a farsi carico, a far pesare che questa discussione, a parer mio, è importante.

Non che le altre non lo siano e, quindi, creare gli spazi adeguati magari per non arrivare poi con una delibera all'ultimo...

Che si creino gli spazi per una discussione serena naturalmente, dove ognuno difende la propria posizione, ma almeno gli spazi, avanziamoci gli spazi per fare quante Commissioni insieme riterremo opportuno. Perché poi c'è tutto il ragionamento anche dei pareri, come lei ben sa. Grazie.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Grazie, Consigliere Crivello.



#### COMUNE DI GENOVA

Passerei la parola allora, visto che non ci sono altre mozioni, all'Assessore per la presentazione della delibera. Grazie.

A lei la parola, Assessore.

#### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Noi qua teniamo le mascherine, se non sentite poi avvisatemi perché siamo in molti nella stessa stanza e, quindi, le teniamo tutti. Se, quindi, il microfono non è abbastanza forte avvisatemi.

Buon pomeriggio a tutti. Questa è una bella occasione di confronto, ne abbiamo avuto pochissime, direi nessuna. Ci conosciamo in pratica a questo livello per la prima volta, io faccio l'Assessore da pochi mesi e questo lo sapete, e ora mi sono occupata di questa riforma dello Statuto comunale per quanto riguarda il decentramento.

La mia è stata una modifica, una proposta che è tale, è una proposta della Giunta che riguarda in pratica la funzione più amministrativa.

So che tutti sapete quello che già ha detto il Sindaco di questa riforma...

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Chiedo a chi è sotto di chiudere i microfoni per consentire di audire l'Assessore che spiega la presentazione della delibera. Grazie.

#### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Quindi, lo scopo di questa modifica, che poi non fa altro che ripercorrere le norme che stanno sopra anche allo Statuto, in particolare il Testo unico sugli Enti locali; quindi, non fa altro che riproporre un sistema a livello amministrativo che tiene conto dei ruoli dei direttori di Municipio, delle loro funzioni e del loro rapporto con l'organo centrale.

Dicevo che appunto si è fatta una distinzione forse un po' più netta, un po' più chiara, perché, in realtà, queste norme sono state chiarite, ma non si è toccata assolutamente quella che è la funzione politica dei Municipi che tutti riteniamo molto importante. E, quindi, quella che non è stata toccata.

Devo dire che da quando questa proposta della Giunta è uscita, ho ricevuto anche, come avevo auspicato nell'unica intervista reale che avevo rilasciato al "Secolo" nell'immediatezza – dove avevo detto che noi eravamo comunque aperti a valutare, nell'ottica ovviamente e nella direzione prevista dalle normative, però tutte le modifiche che anche dal territorio potevano arrivare.

E così nel frattempo, in questi giorni, io ho ricevuto molte sia telefonate, ((video)) call, chiamate, incontri, con l'idea di apportare qualche modifica e specificare meglio alcuni punti che ho recepito ((in)) un documento che spero di



## COMUNE DI GENOVA

farvi avere tra poco – perché, in realtà, poi i lavori si sono conclusi poco prima di questa Commissione – dove ho cercato di recepire quelli che sono stati gli input ricevuti in questi giorni.

E, quindi, ci terrei anche che poteste vedere questo testo che, ovviamente, verrà anche inviato al termine di questa Commissione anche ai Municipi, in modo che possano avere di nuovo il loro tempo per esprimere il parere anche su questo.

Ditemi come preferite che procediamo, se volete leggere i vari articoli, se, invece, avete delle domande da farmi per delle specificazioni su punti. Ditemi voi come preferite, io sono qua.

Posso iniziare leggendo... leggiamo insieme gli articoli e le modifiche?

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Io propongo questo, sono il Presidente Putti.

Prima di passare alla fase puntuale della delibera, guardavo se c'era un orientamento in generale rispetto alle variazioni che sono state apportate agli articoli nella loro globalità.

Poi chiedevo un commento anche al Segretario generale e, successivamente, avrei passato la parola ai Presidenti per un commento, perché la parte poi di descrizione puntuale, secondo me, ci entreremo proprio per discuterla e affrontarla puntualmente nel momento in cui avremo il passaggio dai Municipi e, quindi, sapremo quale è la forma fra virgolette definitiva della delibera con la quale ci andiamo a confrontare.

Perché non vorrei che dall'incontro tra i Presidenti di Municipio e la Giunta, il confronto che c'è, ci fossero ulteriori variazioni e poi noi, a quel punto, andiamo a parlare di un qualcosa che, in realtà, è già in variazione.

Ad esempio, ho letto di alcune interviste del Sindaco dove dava una disponibilità rispetto ad alcune cose e, quindi, aspettavo di vedere se c'erano dei documenti, degli emendamenti o altro su questo per non discutere magari un'ora di un punto che poi, invece, si è già deciso di andare oltre.

### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Sì, ecco, infatti.

Esiste adesso questo emendamento che spero – è già arrivato? – che stanno inviando, un emendamento che recepisce proprio quelle dichiarazioni che ha fatto Sindaco in quell'incontro con alcuni giornalisti, inserendo perché appunto sono arrivate, dicevo, anche dai Municipi delle indicazioni.

Soprattutto in relazione ad alcune materie che erano state riferite a degli articoli che erano stati abrogati come i servizi sociali e le prestazioni sociali che, invece, vengono reinseriti nel testo, e i beni comunali che vengono anch'essi reinseriti nel testo.



## COMUNE DI GENOVA

Quello che questa delibera specifica meglio – perché, ripeto, è già previsto nella normativa – è la differenza tra ruolo politico che spetta ai Municipi e il ruolo più prettamente amministrativo che spetta ai direttori dei Municipi, direttori dei Municipi che rispondono direttamente al direttore generale, quindi a un organo centrale.

Questo per tutte le materie attribuite o anche in futuro delegate ai Municipi.

Questa è forse la specificazione più puntuale che è stata fatta a questo Statuto, perché in alcuni punti – a detta delle critiche e delle osservazioni che già c'erano state da parte dei territori – avevano ingenerato, soprattutto nelle materie delegate, un disfunzionamento dei servizi che, in realtà, sono servizi a vantaggio dei cittadini.

Nessuno di noi, in particolare io, vuole andare contro ovviamente a dettati costituzionali, tutti noi crediamo nel decentramento e nella funzione di organi decentrati sul territorio perché possano portare benefici ai cittadini.

Quindi, non vorrei portare discussioni su questo campo, come ho visto che è stato fatto anche sui social o addirittura attacchi alla mia persona che veramente, come ben sapete, non solo legata a nessun partito politico.

Sto lavorando perché questi servizi funzionino in un modo più adeguato e arrivino ai cittadini che realmente ne necessitano e con tutte le garanzie possibili. Questo è l'orientamento.

Quindi, si sono recepite, come dicevo, osservazioni su queste materie che, visto che le ATS (parlo dei servizi sociali) si trovano sul territorio, ((non)) era giusto che l'erogazione continuasse ad essere mantenuta lì.

Ma l'erogazione e la gestione comunque – così questi aspetti sono stati specificati nella riforma – sono sempre gestite dal centro, quindi con una gestione che sia omogenea su tutto il territorio a prescindere da dove si trova il cittadino a vivere, se in un quartiere piuttosto che in un altro, quindi sotto un Municipio piuttosto che sotto un altro.

Sull'emendamento che vi arriverà, e se non vi è arrivato vi arriverà...

Intervento

Mi dicono che vi è stato mandato in questo momento.

### **CRIVELLO Giuseppe – Lista Crivello**

Presidente, forse io non so, dia un'occhiata alle mozioni d'ordine perché io non so. Crivello, mi scusi.

### **LODI Cristina – P. D.**



**COMUNE DI GENOVA**

Presidente, guardi la chat, perché francamente sembra di essere su “Scherzi a parte”. Grazie.

Comunque in questo emendamento che vi è arrivato, ovviamente noi provvederemo anche perché verrà mandato oggi stesso ai Presidenti dei Municipi e, quindi, avranno un termine ampliato per il loro parere che è stata un'altra osservazione che ho ricevuto. Visto che c'è un emendamento che modifica, anche il termine per i Municipi verrà ampliato.

Quindi, come avevo detto all'inizio, la massima disponibilità a collaborare per un testo che sia il più possibile condiviso.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Per mozione d'ordine passo la parola al Consigliere Terrile.

**TERRILE Alessandro Luigi – P. D.**

Grazie, Presidente.

Io prendo atto positivamente di una sorta di cambio di modalità, perché stiamo discutendo della modifica dello Statuto del Comune che è l'atto in qualche modo più sacro che noi Consiglieri comunali siamo tenuti a esaminare e ad approvare.

E il fatto che sia arrivata una delibera di Giunta approvata il 30 di dicembre, ma il cui contenuto non è mai stato condiviso con nessuna delle forze politiche – tanto che persino alcune forze di maggioranza hanno espresso riserve – lascia un po' di amaro in bocca, per essere molto, molto soft.

Oggi l'atteggiamento dell'Assessore Rosso è un atteggiamento diverso e, quindi, mi compiaccio di questa disponibilità al confronto seppur forse un po' in ritardo.

Mi auguro, però, che questa disponibilità al confronto non sia riservata solo alle forze di maggioranza. Perché io prendo atto che oggi in qualche modo viene portata a conoscenza – anche se io materialmente non l'ho ancora vista, ma può darsi che mentre parlo mi sia arrivata con la posta elettronica – una proposta di modifica, ma auspico che questa disponibilità a incontrare le forze politiche non sia riservata solo ai partiti di maggioranza ma anche ai partiti di minoranza.

Perché penso che le proposte di modifica e il confronto possa riguardare tutte le forze che stanno in Consiglio comunale, tanto più quando si parla di regole.

Per cui mi auguro che, oltre al fatto che non creeremo qui la discussione, ma ci sia una disponibilità dell'Assessore Rosso a incontrare non solo i Municipi, ma anche le singole forze politiche di minoranza in Consiglio comunale per confrontarci sul merito di questa delibera.





#### COMUNE DI GENOVA

Dico anche, però, che mi è difficile oggi partecipare alla Commissione, leggere il testo che mi è stato appena inviato, confrontarlo con il testo che, invece, avevo letto della delibera di Giunta del 30 dicembre.

Per cui io non so, faccio una mozione d'ordine. Penso che, esaurita l'illustrazione da parte dell'Assessore, noi ci riconvochiamo per avere il tempo di esaminare il nuovo testo.

Perché adesso non sono in grado di capirlo perché non l'ho visto materialmente, ma mi sembra di capire che sia un emendamento corposo e, quindi, è difficile che noi possiamo prendere posizioni, possiamo fare domande, possiamo discutere su un testo che non abbiamo visto. Ed è anche difficile seguire la Commissione e nel frattempo leggersi gli articoli.

Per cui io, Presidente, chiederei che, esaurita l'illustrazione dell'emendamento, ci riaggiorniamo in un tempo congruo che permetta – e questa è una proposta che faccio io – all'Assessore Rosso di incontrare le forze politiche che si rendono disponibili a un confronto, perché penso che non siano solo le forze di maggioranza a essere portatori di modifiche ma possono arrivare delle proposte anche dalle forze di minoranza.

Con ciò... su una cosa. Penso che sulle regole, al di là del giudizio che ogni forza politica avrà su questa Amministrazione, sia bene confrontarsi nel merito, perché oggi in Comune di Genova governa il Centrodestra, domani non lo sappiamo.

Ma, al di là di questo, penso che la responsabilità di tutti noi Consiglieri comunali quando si parla di regole e, in particolare, dello Statuto è collaborare per raggiungere i testi che siano il più possibile concordati e patrimonio di tutti.

Anche alla luce del fatto che il Testo unico degli Enti locali ci dice che dovremo approvarla con i due terzi almeno nella prima votazione. Sarebbe bene che sulle regole ci fosse un accordo di questo tipo, sarebbe un bellissimo segnale che noi arrivassimo ad approvarla con i due terzi e non arrivassimo alla seconda votazione con la maggioranza assoluta.

Per cui penso e colgo positivamente le parole dell'Assessore Rosso, prendo atto di questa volontà di aprire un confronto; però, per aprirlo davvero, ci vuole un pochino di tempo e un po' di volontà perché ovviamente bisogna confrontarsi per davvero.

E, tra l'altro, il COVID e la situazione particolare di questi tempi non aiuta il confronto e, quindi, bisogna trovare delle specifiche modalità e un tempo congruo per confrontarsi e lavorare ad un testo che sia il più possibile condiviso. Grazie. Posso parlare un attimo?

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

...ci sono altri quattro Consiglieri con mozioni d'ordine.

Consigliere Pandolfo, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

**PANDOLFO Alberto – P. D.**

Grazie, Presidente.

Io ho chiesto una mozione d'ordine siccome ho avuto modo di vedere le tre pagine di fatto che compongono la modifica della Giunta, sia nel testo della deliberazione che dell'allegato A, che tra l'altro sono, come di consueto, in un formato di modifica di proposta ma che va a modificare un testo che prima era nella delibera con testo a fronte; quindi, era di più facile percezione, ora è certamente più complicato pur essendo solo tre pagine.

Chiedo che si rinvii la discussione del testo in una fase successiva, ossia che oggi, pur nella difficoltà, sia rappresentato e presentato dall'Assessore, ma che poi – oggi di fatto è cambiato in molte sue parti il testo, per cui ((andiamo)) con un nuovo testo davanti e dovremo fare ulteriori approfondimenti prima di affrontare questa Commissione.

Quindi, alla luce di questa modifica corposa, chiedo che si faccia un rinvio.

Tra l'altro, ho sentito, mi è parso di scorgere anche ampie prese di distanza rispetto al testo originale, io mi domando chi lo ha scritto questo testo originale.

Perché se rivedo le date che hanno accompagnato questa tortuosa delega dell'Amministrazione Bucci, forse è proprio Bucci che dovrebbe essere presente nella Seduta di queste Commissioni, perché ho il vago sospetto che il redattore stia più al sesto piano di Palazzo Tursi – nello specifico nell'ufficio del Sindaco – che non da altra parte.

Quindi, la prima mia richiesta è quella di rinvio della discussione alla luce di un nuovo testo totale, e anche forse quella di avere un confronto con chi poi tira le fila per davvero.

Questo lo faccio analizzando dei dati: il fatto che la Consigliera Lauro sia stata dal luglio del 2017 ad agosto del 2020 delegata ai Municipi; che il Consigliere Costa ci sia stato dal 30 di ottobre all'11 dicembre; e che l'Assessore Rosso, in soli diciotto giorni, sia riuscita – e complimenti, Assessore – a partorire una riforma così corposa che poi ha già visto una altrettanto corposa retromarcia o modifica che oggi non possiamo certamente esaminare.

Possiamo sentire, può essere illustrata, ma non possiamo esaminare. Grazie.

La parola al Consigliere Crivello per mozione d'ordine.

**CRIVELLO Giuseppe – Lista Crivello**

Scusi, Presidente, anche un'espressione nei sentimenti, nel senso che l'Assessore in buona fede ha iniziato il suo intervento “abbiamo le mascherine, siamo in molti in questo locale”, ecco.



## COMUNE DI GENOVA

La Commissione viene trasmessa via Facebook, sono certo che sarete tutti distanziati e spero che non siate troppi quando le dice “molti”, che non siate troppi alla luce del rispetto delle regole COVID.

Ma dicevo, Assessore, non se ne abbia a male perché, a partire dal sottoscritto, nessuno nasce imparato, ma francamente sono un po' colpito dal taglio, pur apprezzando i toni, che lei si è posta. Ma di cosa discutiamo oggi, insomma.

Noi abbiamo appreso di corsa una delibera del 30 approvata in Giunta – credo partorita il 29, le voci girano – e nel contempo durante la Commissione arriva un emendamento pochissimi secondi fa. E lei cosa dice a noi tutti? Che questo emendamento, in particolare, è il frutto di un'intervista, avrete letto l'intervista del Sindaco.

Sì, certo, l'abbiamo letta, ma che questo emendamento sia il frutto – detto da lei, guardi, è registrato tutto – di un'intervista del Sindaco e dalle osservazioni, io mi permetterei di aggiungere anche forse probabilmente dalle reazioni che il grande tessuto, un grande patrimonio (non so se lei lo conosce) associativo culturale e non solo che ha questa città.

C'era una delibera, arriva un documento importante. Io credo che sono d'accordo con chi sostiene, sosteneva anche prima di me, che tuttalpiù noi possiamo approfondire quanto di fatto abbiamo nelle mani in questo momento, ma rinviando naturalmente il confronto.

Io poi non so cosa intendesse il collega Terrile il confronto con la maggioranza e con la minoranza, naturalmente sono certo che sarà d'accordo con me nell'affermare che la priorità assoluta sono i luoghi e le sedi istituzionali; poi non è che mi scandalizzi il fatto che ci si possa confrontare tra forze politiche anche al di fuori.

E, Assessore, e mi rivolgo anche al Segretario generale, a questo punto si valuteranno io spero anche i termini – in termini di tempistica mi riferisco – per la valutazione, quell'urgenza dei dieci giorni.

E soprattutto gli stessi Municipi, ai quali è stata data una tempistica, io penso... la decorrenza dovrebbe modificarsi in virtù del fatto che, ecco, lì ci siamo ritrovati un documento corposo trenta secondi fa che modifica – dice l'Assessore – in maniera sostanziale la delibera che loro stessi hanno approvato. Grazie.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Consigliere Bernini per mozione d'ordine.

**BERNINI Stefano – P. D.**

Grazie, Presidente



## COMUNE DI GENOVA

Il percorso che questa Giunta ha ritenuto di dover attuare per arrivare ad una modifica dello Statuto è perlomeno anomalo. Gli usi di questo Comune sono diversi, lo dico per esperienza personale che ho avuto prima da Consigliere comunale, poi da Presidente di Municipio, poi da Vicesindaco.

Addirittura, nel mandato precedente, la Giunta aveva già predisposto una proposta di modifica dello Statuto relativa all'elezione dei Presidenti di Municipio ma non l'ha neanche presentata, perché dopo un percorso di confronto con le forze politiche di maggioranza e di minoranza si è verificato che non c'era, da parte del Consiglio comunale, un interesse e una identità di vedute.

Ricordo che le modifiche dello Statuto è bello che vengano fatte, secondo la norma, con un voto dei due terzi dell'Assemblea proprio perché sono qualche cosa che resta poi nel tempo. Invece, scelto questo percorso anomalo.

L'anomalia peggiore, però, è avere avuto a disposizione un documento e andare in Commissione senza avere la possibilità di leggere con attenzione gli emendamenti al documento stesso che non sono poi così sostanziali.

Li ho letti velocemente, Assessore, però, mentre c'è un'abbondanza di argomentazioni modificative nelle premesse, quando si entra nel testo del provvedimento le modifiche sono sostanzialmente limitate e non rispondono a quello che dovrebbe essere, invece, il senso delle modifiche che nelle premesse sono state inserite.

Quindi, c'è una mancanza di identità tra la modifica delle premesse e quelle del testo, il che necessita naturalmente di un approfondimento prima di poter discutere.

Forse l'unica cosa che possiamo discutere oggi, perché non abbiamo avuto il tempo di entrare nel merito dell'articolato, è proprio l'impostazione.

Io ritengo del tutto inopportuno – e non c'è mai stato infatti – l'inserimento nello Statuto di una norma di diritto amministrativo, quella che fa riferimento al Testo unico e che riguarda i direttori e l'organigramma del Comune, perché lo Statuto non regola il rapporto tra l'esecutivo e i direttori che continua a essere quello che è regolato dal Testo unico e va avanti così.

Lo Statuto regola quella che è l'autonomia locale nella programmazione, nella discussione, nel controllo, nella gestione sotto certi aspetti di quanto la macchina comunale mette in campo e delle attività del Comune.

La funzione dei Municipi, al di là di questa argomentazione “deve essere reso uguale in tutto il territorio il sistema di erogazione del Comune”, è proprio quella, invece, di verificare come una programmazione generale comunale in alcuni casi – e lo dico per un'esperienza pluriennale di gestione di queste questioni – non abbia lo stesso effetto, la stessa efficacia in un territorio piuttosto che in altro proprio perché la nostra città ha delle caratteristiche particolari.

E non solo quelle che è dal '26 che è stata creata... Comuni e, quindi, hanno anche una loro dignità. Io, quando in casa dico che vado in Consiglio comunale, dico “vado a Genova”, e, quando da Genova me torno a casa, dico



## COMUNE DI GENOVA

“vado a Sestri”, ed è quello che dicono tutti gli abitanti dei vari ex Comuni che hanno formato la città.

Ma non è solo quello il problema, è che ciascuna delle parti della città ha delle caratteristiche particolari per quanto riguarda l'urbanizzazione, per quanto riguarda la presenza di attività economiche, per quanto riguarda la presenza di tessuto sociale; e allora ci sono opportunità che in alcune realtà ci possono essere e possono essere sfruttate e in altre no.

E l'attività del Municipio sui servizi sociali non era certamente quella della programmazione generale dell'attività di controllo, di gestione del servizio e di equa distribuzione delle risorse tra tutti i cittadini della città, ma era quella di individuare semmai quelle opportunità e quei bisogni che sui territori si manifestano in modo particolare e vedere di aiutare la macchina comunale a far meglio il proprio lavoro rispetto alle potenzialità o ai bisogni di quel singolo territorio.

L'argomentazione che voi state, invece, sviluppando e l'inserimento del tutto inopportuno del Testo unico in riferimento ai direttori municipali, di fatto mi porta alla mente la legge delle Amministrazioni locali del 1926.

Invito l'Assessore a leggersi le motivazioni di quella legge ((che)) sono presenti nel testo del 1926 perché sono le stesse che lei ha utilizzato oggi per dare questa illustrazione piuttosto sintetica di una modifica dello Statuto, invece, così pesante.

Perché se quello è, è proprio sbagliato perché non è coerente né con lo spirito dell'istituzione dei Municipi, né con il ruolo che questi devono avere anche in funzione delle buone pratiche che la nostra comunità nazionale ha acquisito ma che sono sorte soprattutto attraverso il dibattito europeo e che riguardano anche il rapporto con le possibili utilizzazioni di risorse comunitarie.

Io da Presidente di Municipio sono riuscito attivare dei piani di finanziamento europeo per il Municipio su temi sociali piuttosto che su temi di carattere economico, perché in questo modo si riusciva a espletare appieno il percorso delle buone pratiche che richiedono determinati progetti della Comunità europea.

Se, invece, si vuole dire no, dobbiamo centralizzare tutto e i Municipi devono avere solo una funzione di erogazione, si sbaglia completamente il percorso perché l'erogazione è fatta dall'Amministrazione comunale attraverso le sue strutture, attraverso la sua macchina che è gestita attraverso un percorso gerarchico.

Ma non sta dentro lo Statuto questo, sta dentro l'organizzazione della macchina e cambia a seconda di chi è il nuovo direttore generale e basta. Allora, discutere di questa cosa qua sarebbe forse fondamentale.

Poi per il resto, il testo, invece, dell'articolato lo dobbiamo discutere quando avremo avuto la possibilità di leggerlo con qualche minuto a disposizione, non avendolo di fronte adesso.



COMUNE DI GENOVA

**PUTTI Paolo – Presidente**

Grazie.

La parola alla Consigliera Lodi.

**LODI Cristina – P. D.**

Mozione d'ordine, Presidente, in questo senso.

Intanto, vista la disponibilità da parte dell'Assessore a considerare questa delibera profondamente cambiata e, quindi, a far ripartire i termini per i Municipi, volevo appunto avere chiaro che, da una parte, avverrà adesso la notifica, a meno che non sia già avvenuta.

Quindi, la domanda era avete già notificato ai Municipi questa variazione? Quindi, se lo avete fatto o, se non lo avete fatto, è da fare ovviamente immediatamente.

E poi immagino che, quindi, dalla notifica della nuova delibera – perché guardandola così a spanne si comprende che la delibera è stata profondamente modificata – come lei ha detto (quindi chiedevo conferma), partiranno, ripartiranno i venti giorni di tempo per i Municipi.

Questo è importante perché diciamo che le tempistiche e la consultazione Municipi che è elemento fondante – anche perché stiamo parlando della modifica di uno Statuto che, quindi, ha un valore fondamentale per la costituzione delle attività ma anche della programmazione, della gestione, dell'organizzazione di tutti i servizi ai cittadini e non solo – è importante che la tempistica venga rispettata.

Quindi, una domanda sulla mozione d'ordine e sull'ordine dei lavori era se è già stata notificata questa nuova delibera e se da oggi, quindi, partono – come mi pareva di aver capito dall'Assessore – i venti giorni.

Altra cosa appunto sull'ordine dei lavori di oggi, è ovvio, mi ricollego a quello detto dai colleghi perché ovviamente, rileggendola, io sono anche contenta e accolgo con soddisfazione il fatto che ci sia un altro tempo per rivedere e probabilmente spero anche – anche se, seguendo la Commissione, non si può leggere la delibera, cioè, altrimenti uno non adempie al suo ruolo che è quello di partecipare alla Commissione – ci siano state delle modifiche in senso positivo.

Quindi, chiedo, Presidente, sull'ordine dei lavori che questa Commissione si chiuda nel momento in cui l'Assessore ha concluso la presentazione di questo nuovo documento che, ahimè, ripeto, presenziando alla Commissione non si può leggere perché quello che ci è chiesto ora è di partecipare a questa Commissione, in maniera che alla prossima convocazione si possa partire dalla discussione dei Consiglieri in merito alle riflessioni fatte rispetto al nuovo testo.



## COMUNE DI GENOVA

Credo che sia fondamentale perché stiamo parlando, ripeto, di una delibera molto complessa ed è importantissimo leggerla con attenzione.

Quindi, un po' capire bene se la tempistica e se l'informativa ai Municipi è già partita e se partono da oggi i venti giorni, e poi questa richiesta che condivido con chi mi ha preceduto di, finita la presentazione, rinviare.

Ecco, magari chiederai all'Assessore, visto che c'era già una delibera che è la modifica dello Statuto esistente, adesso c'è questa delibera che modifica la delibera che modifica lo Statuto, se è possibile almeno capire e comprendere quali sono gli elementi da lei fondamentali dirimenti rispetto ai quali le due delibere già si differenziano. Grazie.

### **MASCIA Mario – F. I.**

Presidente Putti, sono Mascia, Forza Italia. Posso intervenire per mozione d'ordine?

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Assolutamente, mozione d'ordine a lei e poi ho visto che si è prenotato anche Giordano. Non avevo visto la sua prenotazione, mi scusi.

Allora a lei la parola per mozione d'ordine. Vado, Consigliere Mascia.

### **MASCIA Mario – F. I.**

Allora, io devo dire che approvo degli interventi che mi hanno preceduto che, pur facendo parte della maggioranza, non siamo a conoscenza di questi emendamenti alla proposta di Giunta.

Penso che siano dei suggerimenti provenienti da altre forze della maggioranza che riguardano eventuali miglioramenti ed eventuali emendamenti che poi potranno essere veicolati penso in Consiglio comunale o dallo stesso Assessore proponente oppure dalle altre forze di maggioranza.

In ogni caso, non vedo quali siano le ragioni ostative alla prosecuzione dell'esposizione da parte dell'Assessore di quella che è la proposta che è stata finora messa a disposizione dei Commissari e sulla quale oggettivamente ci siamo preparati anche per affrontare questa prima Commissione.

Fermo restando che chiedevo all'Assessore se è possibile, visto che è anche una collega avvocato e, quindi, sicuramente in ambito giuridico di diritto assolutamente versata, magari a margine dell'esposizione del documento base manifestare quelle che sono le aperture da parte sua nei confronti di eventuali modifiche.

Io ribadisco, pacchetti predeterminati non ne ho ancora visti, neanche dalla parte della maggioranza non sono stati condivisi; quindi, penso si riferisse





## COMUNE DI GENOVA

l'Assessore a degli incontri che ha fatto separatamente con alcune forze della maggioranza nei giorni scorsi, com'è peraltro legittimo che avvenga.

Sicuramente non li ha fatti col gruppo di Forza Italia ma non gliel'abbiamo neanche chiesto, devo dire la verità, perché aspettavamo la Commissione per poterci confrontare.

Se ci sono degli emendamenti in itinere di cui l'Assessore è venuto a conoscenza e che, evidentemente, vuole accennare già in questa fase in maniera del tutto informale per confortare un'apertura in tal senso da parte della Giunta, va più che bene. Non vedo assolutamente ragioni ostative affinché il documento base venga illustrato dall'Assessore che, ribadisco, è anche avvocato, quindi ha delle competenze giuridiche particolari.

E, di conseguenza, a margine dell'esposizione di questo documento base, possa anticipare quella che è un'apertura da parte sua ad eventuali emendamenti che vanno nel senso che ci indicherà appunto l'Assessore.

Dopodiché, dopo l'esposizione da parte dell'Assessore del documento base con l'indicazione di queste possibili aperture, ci sarà poi la condivisione da parte dei Commissari tutti, potremo andare avanti con questa Commissione anche per non impiegare inutilmente del tempo.

Giustamente, la collega Lodi evidenziava che il tempo è prezioso, non vorrei proprio perderlo e evidenziava che ne avevamo perso qualche minuto; io non vorrei perdere proprio una Commissione in questa sede senza aver risolto assolutamente nulla e non aver messo già un'esposizione di base a quello che è il lavoro che faremo insieme anche nel prosieguo delle Commissioni.

Quindi, io come mozione d'ordine chiedo all'Assessore appunto di esporre il documento base e – a margine delle disposizioni di cui, anche sulla base di colloquio informale che ha avuto in questi giorni, ci sono delle aperture – di evidenziarli fin d'ora, in modo tale che tutte le forze politiche, compresa Forza Italia e quelle di opposizione e quelle che comunque non hanno avuto incontri nei giorni scorsi, possano avere la possibilità poi di formulare emendamenti che vanno nel senso anche auspicato di una riforma dei Municipi e di un efficientamento dei servizi che i Municipi rendono alla cittadinanza. Grazie.

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Grazie a lei.

Passo la parola al Consigliere Giordano per mozione d'ordine.

### **GIORDANO Stefano – M5S**

Grazie, Presidente.

Dunque, io risollecito, come hanno già fatto altri che mi hanno preceduto, un'illustrazione dell'articolo 60 e se questa modifica presentata in calcio d'angolo





#### COMUNE DI GENOVA

durante la Commissione rappresenta una modifica e, quindi, una ripartenza dal punto di vista proprio procedurale.

La seconda cosa. Rimango abbastanza basito su un confronto che è un confronto, come ha anticipato il Consigliere Mascia prima di me, con un paio di forze politiche, probabilmente Vince Genova e Cambiamo. Quindi, non saprei neanche come descrivere il confronto dal punto di vista democratico, di trasparenza, di pluralità.

Quindi, vorrei capire un attimino da lei, Presidente, di mettere un pochettino di ordine nella Commissione, lasciare comunque l'Assessore – che sicuramente in questo momento ha il cerino in mano ma è consapevole di averlo, con una partenza così precaria in questa Commissione assolutamente prioritaria nella gestione politica dei Municipi che abbiamo sul territorio.

E, quindi, chiederei un pochettino più di chiarezza su quali saranno i prossimi punti che andiamo ad affrontare in questo pomeriggio fenomenale. Grazie.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

C'è il Consigliere Grillo per mozione d'ordine. A lei la parola, Consigliere Grillo.

Consigliere Grillo, riesce a sentirci collegato via telefono per mozione d'ordine?

#### **Sig. ORENCO – Tecnico**

Presidente Putti, sono Orenco da regia.

Il Consigliere Grillo è collegato ma col microfono mutato; se non riesce a smutarsi, a togliere il muto dal telefono, non lo potremo mai sentire. Lui ascolta noi, noi non ascoltiamo lui.

L'abbiamo contattato e gli abbiamo spiegato come fare, nel caso non riuscisse può uscire e rientrare, in quel modo lì microfono si apre.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Perfetto, grazie.

Io allora dico intanto un'altra cosa. Ci sono alcuni Presidenti che giustamente chiedono di intervenire. Io per buona prassi dei lavori procederei nel consueto modo, cioè dando adesso la possibilità all'Assessore di completare il suo intervento anche sulla base o comunque avendo audito le mozioni d'ordine.

E poi darò, invece, la parola, terminato l'intervento dell'Assessore o di eventuali tecnici che ha in supporto, ai Presidenti dei Municipi per poter fare i



**COMUNE DI GENOVA**

loro interventi e anche formulare domande all'Assessore; e, eventualmente, poi darei replica all'Assessore.

Quindi, in questo caso guardavo se appunto Grillo riusciva a compiere questa cosa per ultimare le mozioni d'ordine dei Consiglieri, sennò davo la parola all'Assessore.

Darei a questo punto la parola all'Assessore per completare la presentazione anche dell'emendamento, come richiedevano alcuni Consiglieri, e completare il quadro; eventualmente al Segretario generale se volesse aggiungere qualcosa ((in seguito)).

**ROSSO Lorenza – Assessore**

Allora, io, se siete d'accordo, condividerei il testo di questo emendamento perché è un emendamento, e unito che lo dovrete vedere insieme al testo non modificato, quindi il testo attuale dello Statuto (il testo vigente, quindi).

Io vorrei dividerlo, se siete d'accordo, con a fianco...

Ecco, quindi, alla sinistra c'è il testo vigente, alla destra in giallo le modifiche alla proposta della Giunta. Quindi, l'emendamento che abbiamo condiviso oggi.

Poi in realtà – sicuramente ho sentito che l'avete definita una “corposa riforma” – si tratta di tre articoli che prendiamo in considerazione, il 58, il 60 e il 68.

Partirei se riuscito a vederlo, cosa che mi sembra, dall'articolo 60. Lo vedete?

**BERNINI Stefano – P. D.**

Nel materiale che è stato inviato inserito nella cartella atti della Commissione, però, non c'è l'articolo 68.

**ROSSO Lorenza – Assessore**

Ora io sto cercando – vedete voi il testo che io vorrei condividere?

**PUTTI Paolo – Presidente**

Ecco, partiamo da questo allora.

**LODI Cristina – P. D.**

Mi scusi, Presidente. Mi scusi anche lei, Assessore.



## COMUNE DI GENOVA

È possibile avere le risposte sulle mozioni d'ordine rispetto alle tempistiche? Così poi andiamo sul testo, però le mozioni d'ordine sono state fatte con delle domande che le chiederei di chiudere, perché se no rimaniamo.

Poi, anzi, ringrazio l'Assessore della visualizzazione che facilita la presentazione, però io ma poi altri colleghi hanno fatto delle domande, cioè se i Municipi sono già stati informati della nuova delibera, da quando partono i termini (presumo da oggi).

Insomma, queste domande credo che sia importante chiuderle, erano mozioni d'ordine. Mi scusi, Assessore, ma tanto per darci un metodo. Grazie.

### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Allora, come ho detto già all'inizio, quindi questo pensavo che fosse appurato, sono state inviate a voi, alla Commissione e sono state inviate ai Presidenti dei Municipi contestualmente.

I Municipi avevano termine dieci giorni, quindi fino al 14 gennaio, che verrà prorogato di altri dieci giorni – quindi dal 14 gennaio al 24 – proprio per il fatto che oggi anche loro hanno ricevuto questo emendamento. Questo per rispondere a lei.

Su quanto mi è stato, invece, indicato come riferimento al Testo unico dicendo che questa non è la sede, lo Statuto non è la sede, io volevo ricordare al Consigliere mi sembra Crivello – però su questo scusatemi dal momento (o Bernini) che io poco vi conosco, a questa distanza non vedo neanche i volti e, quindi, di questo dovete scusarmi. Non so chi mi ha fatto un'osservazione, quindi, tra i due di questo appunto con riferimento al Testo unico.

In realtà, il nostro Statuto si occupa proprio delle funzioni dirigenziali all'articolo 77, quindi già se ne occupa, e all'articolo 75 con il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi. Quindi, questa è sicuramente la sede.

Se poi dà fastidio il riferimento preciso al 107 del Testo unico posso assolutamente modificarlo con normativa vigente, intanto è ovvio che ci si riferisce a quel testo e a quella normativa e, quindi, alle successive modifiche se e in quanto si verificheranno. Questi sono termini che nelle modifiche o nelle nuove normative si indicano in questo modo.

Per il resto, mi sembra che allora possiamo partire, se lo vedete, con un'illustrazione partendo dall'articolo 60.

Vi dicevo che quello che vedete in giallo, quindi alla vostra destra, è quanto ha formato oggetto di questo emendamento. Io sono stata contattata da più soggetti, sia di maggioranza che non, e ho sempre risposto a tutti e sono andata agli incontri che mi sono stati proposti.

E, quindi, sono disponibile ad andare a qualsiasi altro incontro voi riteniate utile perché, anche secondo il mio parere, è importante che vi sia una giusta



## COMUNE DI GENOVA

condivisione di una modifica dello Statuto, fosse anche solo per un articolo (qua ne prendiamo in considerazione tre).

Per il fatto che sia stato fatto tutto così in fretta, insomma, io credo che ho potuto constatare che di questa riforma e dell'analisi di questi articoli se ne sia parlato anche nel tempo prima di me da un anno quasi; quindi, sicuramente tutte le forze politiche, ma comunque tutti i soggetti interessati, avevano già ben presente quali potevano essere le norme che hanno creato, anche nell'erogazione dei servizi di base, una serie di problematiche in questi anni passati.

Ora si tratta di sistemare questo testo in modo che possa poi far partire un'organizzazione che veramente porti un vantaggio in particolare ai servizi ((di base)).

E, quindi, secondo me, anche iniziare in questo modo e avere modo in tutte queste Commissioni e in tutti gli incontri che vorrete proporre – ai quali parteciperò, ripeto, molto volentieri – che sia poi il modo migliore per arrivare a un testo condiviso piuttosto che tanti discorsi che poi non portano a niente. Io la vedo così ed è il motivo per cui ho deciso di agire in questo modo.

Allora, partiamo da questo articolo 60. Voi vedete la parte a destra.

I Municipi esercitano le funzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dal regolamento. I Municipi curano l'erogazione – come avete notato questo è il termine che viene adottato per dire che le linee guida, la gestione e il controllo spettano all'autorità centrale, quindi al Comune di Genova.

“I Municipi curano l'erogazione dei servizi di base di cui al presente articolo presenti nel relativo territorio di interesse municipale secondo gli indirizzi definiti dall'Amministrazione comunale nel quadro della relativa programmazione operativa”.

Questo appunto quello che dicevo prima, la programmazione e la gestione arrivano dal livello centrale.

“I Municipi che sono sul territorio garantiscono livelli quantitativi e qualitativi minimi... servizi di base stabiliti a livello cittadino e possono modificare tali standard solo in senso migliorativo.

“I direttori dei Municipi esercitano l'attività di gestione – ai sensi dell'articolo 107 del Testo unico posso tranquillamente mettere “secondo la normativa vigente” che va benissimo, non è un problema per me, come mi è stato suggerito oggi, modificarlo.

E prendo un appunto in tal senso, ma non credo in questo modo di modificare la normativa vigente; io posso modificarlo così, ((e il quale)) era il senso dell'articolo 107 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

“E rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate al direttore generale del Comune di Genova”. Questo come previsto dal Testo unico, quindi dalla normativa vigente.



## COMUNE DI GENOVA

Esiste, quindi, questa funzione dei direttori dei Municipi – credo che poi sia una funzione che tutti conosciamo – che dovranno rispondere a livello centrale.

Come stabilito dal Testo unico, i dirigenti hanno anche la responsabilità legale degli atti che emanano e sono gli unici ad averla: non ce l'ha il Presidente del Municipio, non ce l'ha la Giunta, la responsabilità è in capo al dirigente.

“In particolare, i Municipi curano, attraverso le strutture organizzative competenti, l'erogazione dei seguenti servizi di interesse locale: i servizi demografici – e qui è stata aggiunta la parte appunto in giallo che vedete – i servizi sociali e le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria sulla base degli atti programmatici e delle direttive formulate dalla direzione del Comune competente in materia dalla quale dipendono funzionalmente le strutture preposte all'erogazione dei servizi in questione”.

Anche qua si ribadisce questo criterio che è quello di impulso e di programmazione che è lasciata a livello centrale.

L'articolo c) che sono i servizi educativi scolastici, compresa l'area di età da 0 a 6 anni, è stato abrogato ma che non è mai stato esercitato, così mi è stato detto.

Dove voi vedete che delle attività sono state approvate è perché, da un esame delle attività finora ai Municipi, quelle mi è stato detto che non venivano esercitate e, quindi, ho ritenuto più corretto, per pulire questo testo, non prevederle nella nuova proposta.

“Le attività e i servizi culturali, sportivi e ricreativi in ambito locale; le attività di manutenzione ordinaria, incluse quelle sulle aree verdi; le attività di manutenzione straordinaria che non prevedono progettazione e procedure autorizzative di particolare complessità.

“Sulla base delle priorità individuate dal Consiglio del Municipio, su proposta della Giunta municipale ai sensi dell'articolo 68, i direttori dei Municipi, tenendo conto delle risorse previste nei documenti previsionali programmatici del Comune e in coerenza con gli indirizzi generali dell'Amministrazione, elaborano un piano operativo annuale relativo alle attività di manutenzione straordinaria, previa valutazione favorevole della direzione generale e delle competenti strutture comunali.

“Non sono ricompresi nel suddetto piano gli interventi di manutenzione straordinaria aventi carattere di urgenza, la cui realizzazione sarà concordata con le competenti direzioni comunali”.

Questo testo, che è quello che ora con questo emendamento ha subito poi la più grossa modifica, va a modificare quella che era stata la proposta ((alla)) Giunta perché appunto, da questi incontri che io ho avuto con tutti coloro che me l'hanno chiesto, ripeto, era la formulazione che abbiamo voluto precisare meglio lo stesso principio, ecco.



#### COMUNE DI GENOVA

Però precisandolo meglio perché, in realtà, poteva sembrare che la Giunta venisse poi chiamata successivamente, insomma, che il testo non fosse così in linea con quanto dicevamo a parole; e allora ho pensato di riformularlo in questo modo che mi sembrava più chiaro. I principi, però, sono identici quindi.

“Punto f), la gestione del patrimonio comunale a uso sociale”. Ovviamente qua si fa riferimento e penso che si possa ancora meglio precisare che si tratta del patrimonio comunale che viene utilizzato dai Municipi, quindi a livello locale, e deve essere ovviamente per fini sociali. Ecco, forse questo si può specificare ancora meglio, ma questa è l’idea.

Sono stati abrogati (e questo già nella proposta) gli interventi di edilizia privata perché, ripeto, tutte questi articoli abrogati è perché, in realtà, queste funzioni non venivano esercitate.

“Le iniziative nei settori dell’artigianato e del commercio nel rispetto delle funzioni previste dalla normativa vigente, con esclusione della grande distribuzione commerciale”.

Anche qua con questa frase io volevo evidenziare comunque il commercio tutti sappiamo che ormai è una materia di competenza della Regione, anche il Comune ha una competenza relativa in questo settore.

E allora forse, specificato così, si può fare riferimento alla normativa che, in realtà, prevede competenze diverse e quello che rimane è gestito sempre nello stesso modo con la programmazione del sistema centrale e con l’erogazione da parte dei Municipi.

“Le attività di volontariato in sinergia con la competente struttura comunale secondo gli indirizzi contenuti nel regolamento sugli interventi di volontariato”.

Anche per quanto riguarda il ricevimento di denunce o dichiarazioni inerenti i tributi comunali è stato abrogato per gli stessi motivi.

“La viabilità su base locale, con esclusivo riferimento al ripristino della segnaletica orizzontale e verticale sul territorio municipale, in conformità con gli indirizzi di pianificazione assunti dall’Amministrazione comunale.

“Le attività relative alla tutela ambientale e al verde pubblico.

“I Municipi interagiscono con i distretti di Polizia locale nelle funzioni di Polizia urbana limitatamente alle attività di competenza municipale. Ulteriori funzioni possono essere loro delegate con deliberazione del Consiglio comunale su proposta della Giunta comunale.

“Le funzioni delegate ai Municipi sono articolate per comparti omogenei e vengono gestite in conformità con i regolamenti e le procedure del Comune sotto la responsabilità esclusiva dei Municipi.

“I Municipi possono presentare proposte al Comune nelle materie a loro attribuite o delegate di cui al presente articolo. La Giunta comunale, sentiti i



## COMUNE DI GENOVA

Presidenti dei Municipi, individua le risorse finanziarie per l'espletamento delle funzioni esercitate dagli stessi.

“Per l'espletamento di funzioni loro attribuite o delegate di cui al presente articolo ai Municipi è assegnata una struttura organizzativa facente capo a un dirigente; a tale dirigente sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali ai 66 articolo 107 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali”. Anche qua possiamo tranquillamente modificare “secondo la normativa vigente”.

“I criteri di individuazione di tali risorse sono definiti dal Comune tenuto conto dei parametri demografici, sociali e territoriali e degli ambiti di interesse il cittadino presenti sul territorio municipale.

“Le deliberazioni che delegano ai Municipi ulteriori funzioni indicano le risorse aggiuntive per farvi fronte”.

È invariato il punto 4, è invariato il punto 5, direi che anche il 6 vede una piccolissima modifica nel punto a), “alla formazione di indirizzi politica comunale suscettibili di incidere sulle materie attribuite o delegate ai Municipi”. E questo va bene.

L'articolo 7 è stato abrogato perché è l'Osservatorio del decentramento di cui veramente nessuno ha mai sentito parlare, quindi ho ritenuto di doverlo abrogare.

Ecco, questo che io reputo l'articolo più importante individua ed è stato più che altro specificato per quello che è il funzionamento dei Municipi da un punto di vista amministrativo separato dal punto di vista politico, lasciando spazio sia a un settore perché possa funzionare in conformità alla programmazione e alle linee guida... e possa funzionare da un punto di vista politico in conformità anche lì alle direttive e ai risultati che si vogliono raggiungere.

L'articolo 68, che sono proprio le competenze del Consiglio municipale, è in pratica invariato in tutta la prima parte. È stato abrogato il punto 4, il Consiglio del Municipio “partecipa attivamente alla impostazione degli indirizzi e delle linee generali dei bilanci comunali di previsione annuale e pluriennale con le modalità previste dal successivo comma. Tale partecipazione sia attua con l'intervento dei Presidenti ad un'apposita Seduta della Giunta comunale”. Questa è una situazione mai verificata e, quindi, non aveva senso mantenerla.

Il punto 5, “il Consiglio del Municipio approva il regolamento per il proprio funzionamento e per quello delle Commissioni consiliari, assicurando in esse forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze. Nello stesso sono previste le modalità per l'effettiva pubblicità delle Sedute del Consiglio e delle Commissioni nonché per le modalità di pubblicazione degli atti del Municipio;

b) approva il regolamento municipale sulla partecipazione che, in accordo con quanto previsto da quello cittadino, valorizza le potenzialità partecipative del territorio;

approva l'indizione dei referendum consultivi in conformità alle vigenti norme regolamentari”.





## COMUNE DI GENOVA

Punto d), e questa è la modifica rispetto al testo della proposta di Giunta, “definisce su proposta della Giunta municipale le priorità degli interventi di manutenzione straordinaria nel territorio del Municipio secondo quanto previsto dall’articolo 60, comma 1, lettera e).

Il punto c) è stato abrogato – il punto e), scusate, ho letto c) perché non ci vedo bene. “Definisce, all’interno dei principi generali e delle direttive, stabiliti dalla Giunta comunale, i criteri e gli indirizzi per la gestione dei servizi sul territorio, intervenendo attivamente nel processo decisionale e ne verifica periodicamente l’attuazione da parte del Presidente e dei singoli Assessori”. Anche questo è abrogato perché, in realtà, era un tipo di attività che non veniva svolto dal Consiglio del Municipio.

Il punto f), che viene ridefinito ed è l’altra variazione importante in questo articolo 68, “nell’ambito della funzione politica di cui all’articolo 58, comma 3, svolge in particolare funzione di proposta per la cura del proprio territorio in materia di riqualificazione urbana, l’urbanistica partecipata, mobilità, assistenza alla persona, secondo quanto previsto dalla normativa vigente”.

Queste in pratica le modifiche all’articolo 68.

Se vogliamo a questo punto... mi sembra che si sia meglio delineata la funzione e le attribuzioni ai Municipi dividendole, ripeto, tra l’attività amministrativa che è su un piano e l’attività politica che è su un altro piano; e questo mi è sembrato il modo per meglio valorizzare entrambe.

Ritorniamo un attimo all’articolo 58 dove si parla di principi e funzioni.

Il punto 1 è invariato. La modifica forse più significativa ma relativa è quella del punto 3, “riconosce e valorizza i Municipi quali soggetti responsabili della funzione politica relativa al rispettivo territorio nonché quali organismi di democrazia, partecipazione, consultazione e gestione di servizi di base nei limiti di cui alle disposizioni seguenti, nonché di esercizio di ulteriori funzioni delegate dal Comune”.

Anche nel punto 5 si fa riferimento a questo modello che è il modello che già ho spiegato mille volte ma che comunque, quindi, si parla di riferimento a una programmazione operativa di indirizzo e controllo che spetta alla parte centrale e i Municipi sono orientati principalmente all’erogazione dei servizi di interesse locale.

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Allora se il Segretario generale Criscuolo avesse intenzione di aggiungere qualcosa dal punto di vista tecnico, sennò passerei la parola ai Presidenti, ce ne sono alcuni che si sono già prenotati.

### **Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**





**COMUNE DI GENOVA**

Lascerei la parola ai Presidenti, eventualmente mi riservo di intervenire laddove ci fossero delle esigenze di chiarimenti di carattere tecnico.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Va bene. Quindi, passerei la parola al Presidente Colnaghi del Municipio Centro Ovest che si era prenotato per primo.

**Sig. COLNAGHI Michele – Presidente Municipio II Centro Ovest**

Buongiorno a tutti.

In parte, alle domande che volevo porre, perché mi ero prenotato prima delle varie mozioni d'ordine, mi è stato risposto.

Quindi, suppongo la mail a me come Presidente non è ancora arrivata con queste modifiche, ci riserviamo di rianalizzare tutte le modifiche e proporre eventuali modifiche ulteriori. E, quindi, vi chiedo di inviarmi cortesemente questo documento.

Mi aspetto che venga rispettato l'articolo 60 e, quindi, di avere venti giorni per poter analizzare le modifiche e poter organizzare una Commissione alla presenza dell'Assessore possibilmente o di un suo delegato; e, in seguito, organizzare il Consiglio.

Per il resto... noi per analizzare queste modifiche. Vi ringrazio.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Passo la parola al Presidente D'Avolio della Media Val Bisagno.

**Dr. D'AVOLIO Roberto – Presidente Municipio IV Media Val Bisagno**

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore.

...noi abbiamo avuto un incontro a fine anno con il ((Sindaco)), con l'Assessore Rosso... che ci fosse prima di andare a definire un percorso... che, in effetti, è avvenuto dopo quando... vicini anche a questa parte politica hanno ritenuto opportuno fare le giuste considerazioni all'Assessore che adesso viene e ci propone un testo... rispetto a quello che abbiamo valutato fino a giorni fa...

Io voglio esprimere un concetto molto semplice. La modifica di uno Statuto è sempre qualcosa di molto delicato, stiamo parlando dell'autonomia e del decentramento di funzioni amministrative che possono veramente fare la differenza in termini di efficienza dei servizi offerti ai cittadini.



## COMUNE DI GENOVA

Il decentramento municipale e, quindi, il decentramento dei poteri amministrativi... percorso che non solo Genova sta seguendo con molta attenzione ma che anche tantissime altre città d'Italia.

Quindi, io il consiglio, il suggerimento che posso dare è sicuramente in una valutazione più attenta rispetto a quello che...

...guardando anche un po' il modello di Roma o altri modelli che offrono comunque una possibilità gestionale e una autonomia molto più forte rispetto anche a questa modifica di Statuto che, ripeto, io ancora devo leggere, quindi devo leggerla con più attenzione... hanno una visione completamente diversa rispetto a quanto oggi ci viene proposto...

...maggiore rispetto a quello che stiamo vivendo adesso in un contesto intermetropolitano, nel senso, in un contesto dove comunque Genova fa parte di un contesto metropolitano, ci sono trentuno Comuni nel genovesato.

Insomma, siccome abbiamo anche il Sindaco del Comune di Genova che veramente è anche il massimo referente della Città metropolitana, anche in ottica di sinergia, creando le condizioni e gli strumenti necessari affinché i Municipi, in qualche modo devono avere.

Lo dico ci sono tanti aspetti che noi subiamo, molto più ampio, molto più articolato.

Ci tenevo anche a dire che sarebbe interessante valutare tutti gli aspetti legati anche alle partecipate, perché molti servizi dove noi abbiamo difficoltà a dare anche delle risposte immediate, veloci ed efficienti ai cittadini derivano anche da una gestione dei contratti di servizio.

Per tutti questi aspetti come Presidente. Quindi, io penso se adesso queste proposte di modifica che sicuramente rendono il testo molto più leggibile rispetto a prima, perché Assessore, il testo che ci è arrivato, definirlo decentramento era un insulto alla parola stessa.

Questo ci tengo veramente a dirglielo con tutto il cuore, perché insomma sicuramente delle modifiche interessanti. Ma il tempo adeguato, il tempo giusto, cominciamo a lavorare tutti insieme affinché si arrivi a una modifica dello Statuto con i due terzi del voto favorevole, non forziamo la mano su questo argomento.

Guardi spesso in questi tre anni abbiamo visto delle azioni politiche portate avanti senza un giusto di osservazione da parte di tutti, di tutti i Consigli municipali e Consiglieri comunali.

Quindi, io penso che partendo da questo testo si possa costruire e osare ancora di più, cioè fare qualcosa che possa portare anche, perché no, a un'autonomia come avviene nei Municipi di Roma, a un'autonomia di bilancio, visto che comunque permette di lavorare in senso molto più ampio rispetto al testo.

Quindi, siccome questo lo considero un punto di partenza e siccome mi sembra di aver capito anche dall'Assessore stesso che non c'è urgenza e fretta di portare la modifica, io penso che sia giusto prenderci i tempi giusti.



## COMUNE DI GENOVA

Cominciando a lavorare anche da subito, ovviamente, ma prenderci i gusti per portare effettivamente a un decentramento condiviso.

In questo momento qua noi siamo in una fase storica, secondo me, dove, anche per ricucire gli strappi che ci sono con le periferie, siamo obbligati e dobbiamo spingere.

Da Presidente di Municipio spesso vivo anche dei momenti di frustrazione perché vorrei risolvere delle cose piuttosto semplici ma non posso perché non ho gli strumenti per farlo. Questa modifica allo Statuto ci può permettere di raggiungere una maggiore efficienza dei Municipi.

Però, bisogna fare molto di più rispetto quello che c'è scritto nel testo, bisogna cercare di valutare con attenzione tutti quegli aspetti legati anche alla quotidianità che possono in qualche modo essere rivisti e resi più funzionali rispetto, ho fatto l'esempio prima con i contratti di servizi, i servizi sul territorio chiaramente vanno migliorati soltanto in modo eterogeneo su tutto il territorio cittadino. Perché se no finisce com'è successo per i fondi ministeriali che sono arrivati per le strutture scolastiche, dove si è deciso di dividerli esattamente per nove creando poi una iniquità evidente.

Lo Statuto deve prevedere delle autonomie importanti in modo tale che i Municipi stessi possano portare a termine in maniera ottimale il loro lavoro sul territorio senza diventare dei semplici passacarte, o comunque per risolvere magari dei problemi banali dover inviare centocinquanta mail senza, però, poi venirne mai a capo.

Quindi, guardiamoci intorno, guardiamo che cosa sta succedendo anche in altre città e cerchiamo di lavorare tutti insieme per un documento che possa essere definito veramente un decentramento amministrativo. Grazie.

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Grazie.

Passo la parola ora al Presidente Chiarotti del Ponente che si era prenotato.

### **Sig. CHIAROTTI Claudio – Presidente Municipio VII Ponente**

Grazie, Presidente. Buongiorno, Consiglieri. Buongiorno, Assessore.

Io volevo ritornare attimo sul metodo, il merito mi riservo poi di intervenire quando dopo la discussione in Municipio dovrei essere audito da questa Commissione.

Dottorosa Rosso, non è ancora arrivato nulla rispetto alla decorrenza dei termini, io ho una Commissione e un Consiglio fissato per domani e dopodomani. Quindi, sarebbe opportuno proprio per il rispetto del regolamento, alla luce anche del fatto che avevamo chiesto potesse essere rispettato il termine di venti giorni e



## COMUNE DI GENOVA

non la procedura d'urgenza, se inoltrate questa richiesta, perché io devo legare la sconvocazione di un Consiglio a un atto che al momento non ho.

Ora, io prendo atto che lei in Commissione ha dichiarato che noi avremo tempo fino al 24. A parte che, anche alla luce del fatto che questa modifica è sicuramente corposa – non entro nel merito della delibera e del maxiemendamento perché semplicemente non ho nemmeno ancora letto, ho sentito solo la sua... relazione.

Però, chiedo, a questo punto, anche nell'ambito di una discussione che sicuramente possa essere meglio vista che come i primi giorni – perché le ricordo, Assessore, che lei era con noi Presidenti e il Sindaco quando il Sindaco annunciava che ci sarebbe stata questa modifica.

Ma nessuno in quella riunione – chiedo ai miei colleghi se sono stato io distratto altrimenti qualcosa non ha funzionato. Il giorno dopo sarebbe andata in Giunta, si parlava come se questa roba qua si dovesse costruire insieme.

Ma proprio per trovare o cercare un metodo che possa portare a una massima condivisione, al massimo coinvolgimento e condivisione del documento stesso, chiedo a questo punto che se non si possa rispettare i venti giorni come da regolamento. Continuo a non intravedere i termini dell'urgenza.

Qualunque sia il termine, però, io devo legare la sconvocazione al momento che ricevo l'atto e, a oggi, sono le 16.10 di lunedì, non ho ancora ricevuto un atto che mi dica di rianalizzare questa delibera non nei termini di come era stata proposta ma con questo maxiemendamento.

Quindi, le chiedo di sollecitare gli uffici, nel caso ci siano le condizioni, perché da qui in poi così ho un po' la possibilità di fare tutti i passaggi doverosi, perché tutte queste cose comportano comunque un aggravio di lavoro da parte degli uffici.

E comunque anche nel rispetto dei Consiglieri municipali che sempre un po' poco vengono menzionati ma che assolutamente, loro più del sottoscritto, hanno diritto alla discussione che sia più ampia possibile. Continuiamo a convocarli d'urgenza, a convocarne e sconvocare le Commissioni, non è nemmeno corretto nei confronti dei Consiglieri municipali.

Quindi, le chiedo se gli uffici possano inoltrare l'atto così che io possa allegare questo atto per la sconvocazione di quanto già convocato e rinviarla.

Aggiungo che sarebbe opportuno far decorrere i venti giorni come da regolamento, visto che continuo a non intravedere i termini d'urgenza da voi menzionati. Grazie, Assessore. Grazie a tutti.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Grazie, Presidente.



#### COMUNE DI GENOVA

Allora, guardavo se qualchedun altro dei Presidenti volesse intervenire e non è riuscito a prenotarsi per qualche motivo nella chat, magari non è così consueta la prenotazione.

#### **Sig. CARRATÙ Andrea – Presidente Municipio I Centro Est**

Presidente, io ho alzato la manina nella chat, sono Carratù.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Mi scuso, non vedevo nelle manine ma nella chat.

Perfetto, a lei la parola, Presidente Carratù.

#### **Sig. CARRATÙ Andrea – Presidente Municipio I Centro Est**

Grazie, Presidente.

Intanto approfitto per ringraziare lei e il Consigliere Costa perché devo dire che, negli ultimi tre anni, avete tentato in tutte le maniere comunque di arrivare a quello che oggi s'intravede, cioè la riforma – in parte quello che chiedevamo come Presidenti per un miglior funzionamento dei Municipi – si sta concretizzando.

E ringrazio l'Assessore Rosso perché, effettivamente, comincia un percorso di confronto che è il percorso giusto. E quello che ci aveva lasciato perplessi a fine anno, come ricordavano i miei colleghi, con una rapidità di approvazione che ci aveva lasciato a bocca aperta, un po' stupiti.

L'altra cosa, mi fa davvero piacere sottolineare che finalmente si ridà alla politica – che ricordo che nel suo significato è scienza e tecnica della gestione della Cosa pubblica, quindi l'amministrazione – il proprio valore.

Quindi, quando nonostante si è sottolineato più volte che la parte tecnica, quindi i direttori, hanno una funzione importante, devo dire che viene restituito un po' nella nuova formulazione anche alla politica il suo ruolo.

Perché voglio ricordare prima di tutto a me stesso che è una responsabilità nei confronti dei cittadini probabilmente politicamente superiore a qualsiasi figura, in quanto siamo noi che poi in mezzo alla strada andiamo a chiedere la loro fiducia per portare avanti quelle che sono le linee guida in questo caso dell'Amministrazione centrale su un territorio più ristretto.

Però, mi piaceva che fosse sottolineato – e questo devo dire che nella nuova formazione in qualche modo viene riconosciuto – che il ruolo della politica continua a essere fondamentale all'interno delle istituzioni del nostro Paese. Perché voglio ricordare sempre a me stesso che la politica ha fatto grandi cose per questo Paese, forse molto più di qualsiasi tecnico.



## COMUNE DI GENOVA

Quindi, la nuova formulazione mi convince maggiormente. Chiaramente questo a titolo personale, perché, come hanno chiesto i miei colleghi, nella riformulazione di avere di nuovo i tempi, ma questo l'Assessore l'ha già detto per poter rianalizzare con calma e dare il nostro parere come Municipio.

Quindi, io chiedo, come ha chiesto il collega Chiarotti, di avere un documento per poter consentire anche a me di sconvocare il Consiglio già convocato.

Quindi, tornando a ringraziare l'Assessore Rosso, perché devo dire che l'impegno dell'Assessore in questi giorni davvero è stato lodevole, è stato un battesimo di fuoco non da poco perché si è ritrovata da poco nominata ad affrontare un discorso delicato come una riforma di questo tipo. Quindi, la ringrazio doppiamente. Grazie, Presidente Putti.

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Passo la parola al Presidente Bianchi del Medio Ponente.

### **Sig. BIANCHI Mario – Presidente Municipio VI Medio Ponente**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

Allora, non sto a rifare le osservazioni precedenti, l'unica osservazione che ripeto è quella dei tempi.

Confermo la necessità di poter discutere, sia in seno alla Commissione tecnica municipale, sia con il Consigliere municipale stesso, di una riforma che modifica sostanzialmente la vita amministrativa nei Municipi.

Per questo motivo, avevamo richiesto in maniera formale di poter usufruire almeno del minimo regolamentare dei venti giorni; questo ci è stato risposto che per motivi di urgenza non era possibile.

Chiederei, visto il cambio di passo che devo dire apprezziamo, la possibilità in questa occasione di poter usufruire appieno dei giorni per poter discutere di questa tematica che oggi viene modificata ulteriormente attraverso una nuova proposta. E, quindi, in questa occasione ci aspettiamo, invece, di avere i tempi corretti per la discussione.

Nel merito, invece, volevo sottolineare un aspetto che definisce l'Assessore come fondamentale, quindi la distinzione tra il percorso politico e il percorso amministrativo all'interno dell'Amministrazione municipale.

Ebbene, devo dire che non comprendo appieno questo tipo di situazione. Devo dire che i direttori dei Municipi, che quando noi siamo stati eletti erano i segretari dei Municipi, avevano la possibilità di applicare appieno i temi decentrati ((ai)) Municipi; quindi, la riforma è già avvenuta dal punto di vista amministrativo.



#### COMUNE DI GENOVA

Oggi i segretari sono direttori, oggi i direttori non gestiscono più un solo Municipio ma ne gestiscono due; quindi, i Municipi ormai territori da 120.000 persone con problematiche, come dicevamo prima, specifiche molto importanti, nel nostro caso aggravate dal fatto che negli ultimi tre anni abbiamo cambiato quattro direttori e, quindi, hanno dovuto reimparare le stesse problematiche.

E, quindi, non vi nascondo che in realtà i maggiori conoscitori delle problematiche territoriali siamo noi, parte politica, più che la parte amministrativa che, in questo caso, è andata a cambiare molto spesso.

Quindi, rovesciando un po' il diritto ad avere una continuità amministrativa, in realtà in questi anni c'è stata una continuità politica ma non amministrativa.

Questo per arrivare a che cosa? Le leggi anche recenti hanno valorizzato il federalismo amministrativo cercando di perseguire il massimo decentramento possibile seguendo vari principi, non ultimo quello di sussidiarietà.

Quindi, questo tema della capacità politica separata dalla capacità amministrativa che, a questo punto, dovrebbe dipendere al cento per cento dalla decisione, invece, quella sì, politica comunale, credo che sia un concetto da rivedere a fondo.

Per il resto, manifesto la massima disponibilità nostra e di tutta la struttura municipale a ragionare al meglio in maniera che questa non sia una riforma voluta da pochi, ma sia la riforma condivisa da tutti i Municipi e dal Consiglio comunale stesso. Grazie, Presidente.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Benissimo, grazie.

C'è il Presidente Carleo. A lei la parola.

#### **Sig. CARLEO Francescantonio – Presidente Municipio IX Levante**

Grazie. Buongiorno a tutti.

Io apprezzo molto che c'è stata una modifica alla delibera già modificata, che naturalmente ancora io non sono riuscito a prendere visione perché ero collegato.

Naturalmente ho letto, ho sentito quello che ha detto l'Assessore che ringrazio. Noi domani facciamo la Commissione e incominciano a valutare, ringraziando la disponibilità che ci hanno andato per ulteriori dieci giorni per poter approfondire le nuove modifiche.

Noi ringraziamo per la disponibilità e cercheremo di valutare un attimino tutte le proposte e poi facciamo le nostre considerazioni. Grazie.





COMUNE DI GENOVA

**PUTTI Paolo – Presidente**

Benissimo, grazie.

Guardavo nella chat, mi sembra che non ci siano altre prenotazioni.

Chiedo allora ai Consiglieri se abbiano intenzione, interesse a prenotarsi per chiedere altre domande propedeutiche poi all'analisi che faranno in separata sede con i gruppi, con le persone o i tecnici con i quali vorranno confrontarsi. Altrimenti restituisco la parola all'Assessore per rispondere ad alcune sollecitazioni o domande poste dai Presidenti.

Guardavo se c'era qualche Consigliere che voleva prenotarsi. Ho qualcuno che chiede la parola però non ho l'intestazione, AP.

**PANDOLFO Alberto – P. D.**

Sono Pandolfo, Presidente.

Volevo capire come ci organizziamo, come organizziamo i lavori della Commissione alla luce delle modifiche, perché io potrei già intervenire su alcune questioni.

Ma in particolare su questa questione che non mi è davvero chiara e alla quale anche il Sindaco faceva riferimento perché non la scorgo in nessuna premessa della delibera perlomeno, la distinzione tra la funzione politica e la funzione amministrativa.

Vorrei comprendere qual è la genesi, la natura, il supporto legislativo che c'è a questa distinzione che si vuole precisare, vedo anche in alcune modifiche della versione che ci è stata data.

Cioè, questo è l'aspetto di fondo di scelta che si fa, mi sembra di capire, la distinzione tra la funzione politica e la funzione organizzativa o amministrativa in qualche modo.

Perché ricordo che anche il Comune è un Comune fatto di eletti, di persone che fanno politica, nessuno di coloro che sono chiamati a governare le scelte che l'Amministrazione fa, quindi che la politica dà all'Amministrazione, è stato lì chiamato per concorso, bensì per elezione da parte pubblica democratica.

Per cui vorrei capire qual è la ratio che sorregge questa distinzione tra la funzione politica e la funzione amministrativa-organizzativa alla quale si fa più volte riferimento.

Poi c'è tutto l'aspetto che riguarderà l'articolato, ma che credo sia più utile, invece, affrontare in un altro momento.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Passo la parola al Consigliere Avvenente.





COMUNE DI GENOVA

**AVVENENTE Mauro – Italia Viva**

Grazie, Presidente.

Ma più che un intervento la mia vuole essere una mozione d'ordine, un suggerimento.

Visto che la stesura di questo nuovo documento ci è stata certamente letta dall'Assessore che ringrazio, ma vi è la necessità di fare un approfondimento, una lettura comparata con il vecchio regolamento, io credo che noi tutti abbiamo bisogno di entrare nel merito di questa proposta.

Perché è una proposta molto delicata, riguarda il funzionamento di organismi che sul territorio hanno sempre svolto un loro ruolo, che hanno sempre avuto una loro dignità politica e amministrativa.

Quindi, io credo davvero e mi sento di formalizzare una richiesta di aggiornare questa nostra Commissione – non lasciando passare troppo tempo, magari già dai primi giorni della prossima settimana – in modo che si possa leggere, approfondire, fare le nostre osservazioni.

E, perché no, ricevere e recepire anche le osservazioni che perverranno dai Municipi che riterranno di volerle fare nei tempi che sono stati detti, nel senso che mi sembra che ci sia stato anche un doveroso allungamento dei tempi per la richiesta di formalizzazione del parere dei Municipi.

Si tratta di una riforma direi molto importante, quindi è giusto che ognuno abbia la possibilità di poterla vedere approfonditamente, studiare, rifletterci sopra e ognuno ha il diritto (Consiglieri, i nove Municipi).

Quindi, qua io non faccio distinzioni tra Consiglieri di maggioranza o di opposizione. Qui credo che ogni Consigliere che abbia a cuore – e credo che siano tutti – la propria attività istituzionale, abbia necessità di fare degli approfondimenti.

O quantomeno noi ce l'abbiamo e, quindi, chiediamo davvero di poter aggiornare questa Commissione di oggi. La prendiamo come un momento di diffusione di questo documento, non certo momento nel quale si può approfondire in maniera dettagliata – cosa che peraltro, invece, ritengo assolutamente necessaria – un documento così importante come quello della riforma dei Municipi. Grazie.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Grazie.

La parola al Consigliere Pirondini.

**PIRONDINI Luca – M5S**

Grazie, Presidente.



## COMUNE DI GENOVA

Io ricordo una diatriba che ci fu mi pare qualche tempo addietro tra il Sindaco e un Presidente di Municipio al quale, se non ricordo male, il Sindaco disse – questo io lessi dalla stampa, quindi non so se era vero o no). In qualche modo il Sindaco invitava questo Presidente. Io ricordo qualche tempo addietro una discussione – quantomeno che io appresi dalla stampa, quindi non ne conosco poi la veridicità o meno – se non ricordo male tra un Presidente di Municipio, o devo dire più di un Presidente di Municipio, e il Sindaco, che in qualche modo verteva sul fatto che il Sindaco chiedesse ai Presidenti di Municipio di essere in linea con lui in un chiaro senso di democrazia estesa che voleva operare.

E mi pare che, leggendo il testo oggi con gli emendamenti presentati all'interno di questo testo, non essendoci riuscito l'altra volta a parole, il Sindaco provi ad imporre questa visione di assoluto allineamento rispetto a quello che vuole lui – lo definirei in modo tecnico così.

Che è peraltro molto in contrasto con quello che il candidato Sindaco diceva tre anni e mezzo fa, perché proprio in questi giorni abbiamo visto un video famoso in cui il Sindaco diceva: “Noi dobbiamo aumentare il decentramento, dobbiamo aumentare il potere dei Municipi, noi dobbiamo aumentare il budget dei Municipi”.

E oggi, invece, vedo che si fa una operazione, tra l'altro, molto bizzarra, perché devo dire abbiamo avuto per tre anni una Consigliera delegata ai Municipi e in tre anni non si è mai arrivati a questo punto; abbiamo avuto un Consigliere delegato che, siccome, a mio modo di vedere, è una persona seria, si è dimesso per non partecipare a questa che definisco una farsa.

E oggi abbiamo un nuovo Assessore che, in quindici giorni, riesce a produrre tutta questa documentazione che va in una direzione chiara, cioè quella di allineare anche i Municipi al volere del re sultano, che altri chiamano Sindaco ma in questa città dovremmo chiamare, invece, in modo diverso.

Allora io dico a), che rispetto a quello che diceva tre anni fa il Sindaco ha cambiato mi pare molto la sua posizione. E non posso nemmeno ricordare che se oggi ci confrontiamo su questo non è certo per volere dalla Giunta, ma la Giunta oggi è stata trascinata per i capelli a parlare di questo argomento, perché se ne guarda bene dal confrontarsi con gli altri soprattutto sui temi in cui sa che è in difetto come questo.

Io ho letto qualche parte degli emendamenti presentati oggi e mi sembra la direzione piuttosto chiara. Ve ne cito alcune, perché poi le parole sono importanti, lo diceva quello.

“Sulla base degli atti programmatici delle direttive formulate dalla direzione del Comune competente in materia”, quindi qua si richiama l'operatività dei Municipi a ciò che decide il Comune.

In un altro articolo “previa valutazione favorevole della direzione generale delle competenti strutture comunali”; un altro articolo, articolo i), “in sinergia con la competente struttura comunale”; articolo k), “in conformità con gli indirizzi di pianificazione assunti dall'Amministrazione comunale.



## COMUNE DI GENOVA

Ce n'è uno anche bello che riguarda le risorse finanziarie che è l'articolo 3, in cui si dice "la Giunta comunale, sentiti i Presidenti – cioè quantomeno vi ascolta, poi fa come gli pare però vi ascolta – dei Municipi, individua le risorse finanziarie per l'espletamento delle funzioni esercitate dagli stessi".

Quindi, stiamo certificando la paghetta ai Presidenti di Municipio da parte del Sindaco che credo poi, in qualche articolo più avanti, si dovrà anche ringraziare obbligatoriamente. Questo non so, non l'ho ancora letto ma non mi stupirei più di tanto.

I criteri di assegnazione, no, i criteri di individuazione – perché assegnazione è stato eliminato – di tali risorse cioè le risorse economiche sono definiti dal Comune, che mi sembra un altro passo in avanti per la democrazia della nostra città.

Io ho sentito molti ringraziamenti. Io non ringrazio proprio nessuno perché oggi chi è venuto qua a rappresentare la Giunta fa il proprio dovere e, peraltro, è stato in qualche modo costretto da una Commissione convocata da un Presidente di minoranza, perché sennò buonanotte alla condivisione, buonanotte alla democrazia.

La condivisione la stava tentando di portare avanti il Consigliere Costa, e, infatti, per quello si è dovuto dimettere – si è dovuto dimettere – per non assecondare il volere del re sultano.

E io penso che una Amministrazione seria punterebbe alla votazione all'unanimità di un documento che va così nel profondo a modificare quelle che sono le dinamiche di istituzioni importanti come quelle dei Municipi.

Qua, invece, mi pare che si punti direttamente alla maggioranza semplice, su pressione di tutta la città, anche dei Presidenti di maggioranza che poi hanno un po' attenuato le loro posizioni; si modifica qualche cosina nel documento per dare il dolcino a quelli che non vogliono assuefarsi a questo modo di fare che con la democrazia e anche, dal mio punto di vista, con la buona creanza e il rispetto istituzionale, hanno poco a che vedere.

So che non sarà così, so che non sarà un obiettivo quello della più larga condivisione possibile, ma si punterà meramente ad esautorare i Municipi, tra l'altro utilizzando una balla storica, cioè quella del fatto che i Municipi così non funzionano.

I Municipi, se eventualmente così non funzionano, è perché sono stati già ampiamente depotenziati. E, quindi, la soluzione non è depotenziarli ancora, ma la soluzione era quella che il Sindaco, il candidato Sindaco del Centrodestra diceva tre anni fa, cioè quello di potenziare i Municipi. Invece, si va nella direzione assolutamente opposta.

Credo anche io, in conclusione, che un aggiornamento sia doveroso, quindi faccio a lei, Presidente, questo appello. Perché anche io ho potuto leggere così velocemente e sommariamente queste modifiche che trovo orrende, che fanno



#### COMUNE DI GENOVA

parte di una delibera orrenda da tutti i punti di vista... istituzionale e sicuramente legata a quella che è l'operatività, che in questo caso viene meno, dei Municipi.

Quindi, questo, in conclusione, è l'appello che faccio a lei, Presidente, di riconvocare al più presto una Commissione per poter approfondire nel dettaglio questi argomenti.

E le chiedo formalmente che sia presente anche il Sindaco così magari possiamo avere da lui delucidazioni, che quelle che dà ai giornali magari una volta viene a darle anche in Commissione. Grazie.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

La parola ora al Consigliere Bernini.

#### **BERNINI Stefano – P. D.**

Grazie, Presidente.

Io me la sono riletta, perché poi ho visto che il testo è stato aggiornato e, quindi, contiene anche gli articoli successivi. Mantengo la mia opinione iniziale purtroppo.

Io temo che il testo sia stato redatto da persone che, non avendo condiviso con i Municipi il percorso di elaborazione, non hanno un'idea chiara di quello che i Municipi facevano, fanno e possono fare.

Perché, di fatto, continua a contenere una serie di limitazioni all'azione politica dei Municipi e una finta indicazione di una serie di funzioni amministrative e di erogazione che, in realtà, i Municipi non hanno mai fatto direttamente perché le faceva, invece, l'Amministrazione comunale seguendo le norme che sono presenti e con le regole previste anche nell'articolo 80 e precedenti dello Statuto del Comune di Genova.

Dovremmo fare una lettura attenta in Commissione di tutti gli articoli, ma la filosofia che emerge è una filosofia che non considera il Municipio davvero come momento di partecipazione del cittadino, avvicinamento delle decisioni – soprattutto per quanto riguarda le questioni di interesse strettamente locale – a chi è il fruitore del servizio.

Ma, al contrario, accentra e arriviamo all'assurdo citato prima il Consigliere Pirondini: se io faccio un piano degli interventi di manutenzione, però, deve essere d'accordo il direttore dei Lavori pubblici oltre che il direttore generale del mio Municipio, altrimenti il piano non esiste.

Cioè, l'autonomia e la capacità soprattutto di adeguare l'azione di una macchina comunale al bisogno del territorio, che è differenziato in una città complessa come quella genovese, viene completamente a mancare. A quel punto non serve una granché.



## COMUNE DI GENOVA

Vi dico la verità, io, fossi un Presidente di Municipio adesso, mi divertirei un sacco con un regolamento di questo genere: scendo in piazza con striscioni “Genova ladrona” e faccio l’attività di tribuno del popolo facendo un’azione contro l’Amministrazione comunale.

Perché tanto io non ho più nessun potere di proposta vero, non ho nessun potere più di intervenire sulla divisione delle risorse destinate alle manutenzioni perché è tutto deciso in altri luoghi, al massimo si sente la mia opinione così.

Io ho fatto parte, sia come Presidente del Municipio che come Assessore, di Giunte in cui ho discusso con i Presidenti le risorse, quindi non è vero che non si faceva. Non si fa con questa Amministrazione che, infatti, vuole addirittura toglierlo dallo Statuto, dice: “Tanto io non lo voglio fare e, quindi, lo togliamo”.

Però, si elimina in questo modo una funzione fondamentale di democrazia, di avvicinamento dell’Amministrazione al cittadino perché si pensa che, invece, l’Amministrazione debba essere quella della legge nel 1926. Cioè, è il governo che decide che cosa si fa nei Municipi e in qualche modo dà al direttore – unico dirigente in tutto il quadro dei dirigenti comunali che ha dentro allo Statuto un suo articolo specifico.

Perché, se andate a guardare, nell’articolo 80 dello Statuto non si parla dei dirigenti dei diversi settori, è l’applicazione della norma del Testo unico a tutta la macchina. L’unico che nello Statuto avrebbe un suo articolo specifico – anzi, due – è il dirigente del Municipio.

È evidente che sotto c’è una volontà che è meglio esprimere chiaramente, perché è inutile raccontarci quella dell’uva. La volontà è quella di eliminare ogni possibilità di decentramento delle decisioni e delle scelte e di adeguamento di queste ai bisogni di un territorio che sono diversi, continuo a dirlo, perché è diverso il territorio dove abito io rispetto a quello dove abita il Sindaco per mille una ragione.

E anche quelle forme di proposta che hanno portato grandi modifiche per alcune parti della città, sarebbero di fatto impediti ai Presidenti dei Municipi.

Ora, io semmai vi farò un libricino con tutte le serie di progetti e programmazioni che sono partite dai Municipi e che sono state realizzate e si vedrà quanto spesso lì ci sia davvero un disegno di modifica della città. Cosa che non appare, ahinoi, in nessuno degli atti di questa Giunta negli ultimi tre anni.

Dopodiché, entreremo nel merito, spero, in Commissione in cui si affronterà poi articolo per articolo e comma per comma la questione, perché, dopo questa illustrazione, io, in realtà, sono ancora più convinto che, come dicevo, sia stato redatto da chi dei Municipi sa poco o nulla.

**PUTTI Paolo – Presidente**

La parola al Consigliere Terrile.



COMUNE DI GENOVA

**TERRILE Alessandro Luigi – P. D.**

Grazie, Presidente.

Io ho difficoltà a prendere posizione sulla riforma della riforma, che, nonostante lo schermo condiviso, ho bisogno di tempo per calare le nuove proposte di modifica poi nella realtà dell'Amministrazione municipale. Quindi, ho un po' di difficoltà a dire effettivamente cosa penso di questa riforma.

Però, mi permetto di dire che cosa penso di questo modo di procedere. Perché trovo veramente strano che si sia assunta prima una proposta di delibera il 30 di dicembre, per poi sostanzialmente sconfessarla per tre quarti il giorno in cui abbiamo iniziato la Commissione dicendo che quell'emendamento che ha proposto la Giunta deriva dall'incontro con le forze politiche.

Allora, intanto mi domando con quali forze politiche. Pensavo, quando sono intervenuto all'inizio, con le forze politiche di maggioranza, ma poi l'intervento del Consigliere Mascia mi ha fatto capire che non è neppure con tutte le forze di maggioranza, forse solo con alcune delle forze di maggioranza.

Io credo che quando si parla di modifica dello Statuto si dovrebbe avere un'altra attenzione alla forma, perché poi la forma in democrazia sappiamo che è sostanza; e chi propone delle proposte di modifica dello Statuto dovrebbe avere l'ambizione di coinvolgere la più ampia maggioranza possibile, come dice tra l'altro – e l'ho detto prima anche – lo stesso Statuto.

Mi perplimo poi anche il tema delle urgenze perché, se non vado errato, alcuni Municipi hanno chiesto al Comune, alla Segreteria generale, di avere tutti i venti giorni invece che i dieci giorni previsti dicendo che non erano in grado di rispondere entro il 14.

E deve essere arrivata una risposta dalla Segreteria generale, anzi, scusate, no dall'Assessore Rosso e dal dottor Pasini che diceva: "Guardate, non possiamo darvi più tempo perché la modifica dello Statuto incide con le competenze sulla questione anche di bilancio e, visto che stiamo predisponendo i documenti di bilancio, non possiamo darvi più tempo".

Poi, però, attenzione, oggi arriva un ((emendamento)) di Giunta che questo maggior tempo lo dà. Allora vorrei anche capire cos'è cambiato, cioè, e questo vorrei davvero una risposta o dalla Segreteria generale, da Pasini, dall'Assessore Rosso.

Cosa è cambiato rispetto a quella risposta di qualche giorno fa? Cioè, questa modifica, questo emendamento, quindi anche i tempi di approvazione nel nostro bilancio, oppure, invece, forse si poteva darsi i precedenti venti giorni senza dire che non c'era il tempo?

In più, aggiungo che io non ho nessuna ragione di dubitare che non sia vero che questa Amministrazione vuole il confronto con le forze politiche; prendo atto che, però, fino a questo momento non c'è stato il confronto. Abbiamo avuto una prima proposta, abbiamo avuto il confronto con alcune forze politiche e una seconda proposta.



#### COMUNE DI GENOVA

Ora, io mi auguro che, se è vero che si è aperti al confronto, ci sia il confronto con tutte le forze politiche e certamente in primo luogo nei luoghi deputati che sono le Commissioni istituzionali e il Consiglio comunale.

Poi, però, se ci sono alcune forze politiche che hanno la possibilità di interloquire direttamente con l'Amministrazione, con l'Assessore, penso che questo possa valere per tutte le forze politiche.

E, quindi, io mi auguro che l'Assessore che disponibile a incontrare anche altre forze politiche rispetto a quelle che ha già incontrato per avere considerazioni, valutazioni, proposte di emendamento e mi aspetto che queste proposte siano prese almeno in considerazione. Poi non si dirà sì a tutto, ma che siano almeno prese in considerazione, perché altrimenti questo confronto è solo sulla carta.

Penso che non abbiamo dato un grande spettacolo, perché chi ha lamentato in questi giorni un atteggiamento della minoranza di propaganda rispetto alle proposte di modifica dello Statuto, oggi ha esposto l'Amministrazione a una brutta figura, perché buona parte della discussione che dovevamo fare oggi non la possiamo fare perché, nel frattempo, si è cambiato idea.

Allora, io penso che il confronto si doveva fare prima, prima si fa il confronto e poi si fa la proposta di modifica dello Statuto. Non che si fa la modifica dello Statuto entro il 30 dicembre perché il Sindaco la voleva entro il 31 dicembre, quasi che avesse un appuntamento segnato sul calendario, però poi ci si accorge che quella modifica non sta in piedi o non ha i voti in Consiglio comunale e allora si torna indietro.

Ecco, io credo che questo non sia un grande spettacolo. Mi auguro che serva da insegnamento a tutti per procedere, da qui in avanti, non solo con il tempo necessario, ma anche con i metodi che dovrebbero essere ispirati appunto a trovare in Consiglio comunale una larga, larghissima maggioranza almeno sulle regole. Grazie.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Non vedo altri Consiglieri prenotati. C'era allora il Presidente Chiarotti che voleva solo aggiungere una cosa che si era dimenticato di dire, e poi si è prenotato adesso il Consigliere Villa.

Quindi, prima do un attimo la parola al Presidente Chiarotti, poi al Consigliere Villa e poi, se non c'è nessun altro, la replica alla Giunta.

#### **Sig. CHIAROTTI Claudio – Presidente Municipio VII Ponente**

Grazie, Presidente.

Semplicemente per manifestare che ringrazio le Segreterie della Commissione comunale che mi hanno inviato il testo, ma naturalmente non fa fede quello per poter chiedere la sconvocazione del Consiglio.





#### COMUNE DI GENOVA

Mi serve l'attestazione del proponente perché in quell'atto – che sicuramente è l'atto, quindi vi ringrazio – però non date per inviata ai Municipi la richiesta di convocazione perché, a questo punto, a me serve proprio la decorrenza dei termini. Cioè, nel senso che si fa fede tenuto conto che, come avevo già detto e ripetuto poi dal Presidente Bianchi, sarebbe opportuno dare i venti giorni che il regolamento prevede.

Però, al momento, mi è solo arrivato il testo grazie alla Segreteria delle Commissioni e non dalla direzione preposta. Grazie davvero.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

La parola al Consigliere Villa.

#### **VILLA Claudio – P. D.**

Buonasera a tutti. Buonasera, Presidente. Buonasera, Assessore.

Anch'io brevemente per dire quanto tempo abbiamo perso, secondo me, in questi giorni per poter affrontare, invece, una proposta magari di modifica seria.

Una proposta che potesse, come al solito e come non succede oramai da quattro anni a questa parte, avere un percorso amministrativo normale dove, in maniera normale, con i tempi normali, si potesse discutere una proposta importante come questo tipo.

Credo che, per l'ennesima volta, rincorriamo le mille interviste, le mille battute del Sindaco che chiaramente preferisce a noi andare sulle televisioni locali, sui quotidiani e non confrontarsi con questo Consiglio, con queste Commissioni.

Io non smetterò mai di dire che viene meno anche e vengono offesi non soltanto i Consiglieri della minoranza ma tutti quei Consiglieri che ritengono di portare dei contributi.

In questo caso mi sembra che qualche segnale ci sia anche da parte dei Presidenti di Municipio, in particolar modo tutti ma quelli chiaramente anche di opposizione, che credo con grande sforzo avranno provato e speriamo di vederlo anche in occasione delle prossime votazioni poi che avverranno in Consiglio, determinante perché questo avvenga.

Per la mia lunga esperienza che ho fatto nei Municipi credo che, come tutti, ci fossero davvero alcune cose che potessero essere migliorate e non depennate da questi regolamenti, da questi Statuti.

Altrettanto credo che dovremo rivederci perché io come tanti, credo il nostro gruppo democratico, avessimo delle proposte da fare già nel merito dei singoli articoli per poter andare a definire meglio ciò che noi ritenevamo.

Accolgo davvero anch'io questa proposta probabilmente di spostamenti di ulteriori convocazioni di Commissione, e anche di poter consentire ai Municipi di





#### COMUNE DI GENOVA

poter ragionare con più calma tutte le situazioni, chiaramente con apprezzamento. E ringrazio anche l'Assessore se eventualmente ci sarà questa possibilità.

Onestamente, io mi rivedevo molto nelle parole di Pirondini, credo davvero che questa sia una farsa. Credo davvero che, però, valga la pena di combatterla fino in fondo per dare comunque a questa città e ai genovesi la possibilità di poter ragionare sui propri territori delle proprie piccole competenze, non su quelle di grande e generale decisione che spettano obiettivamente e normalmente al Comune.

Io credo che, al di là di tutti i discorsi che abbiamo fatto, si possa probabilmente insieme provare a dire qualcosa.

Mi rammarico molto perché già in un primo ragionamento che avevamo fatto avevo parlato di manutenzioni, che sono una delle parti importanti credo di questi nostri Municipi e del modo di poterle probabilmente organizzare e decidere in maniera prioritaria sui propri territori di competenza.

Il Sindaco ha rilanciato come al solito e probabilmente sembrerebbe che dalle sue affermazioni – almeno io le comprendo così, forse non sono neanche vere – ma che voglia sempre monetizzare tutto, “ti do di più, ti do di meno”, senza mai porre l'attenzione anche un po' sul ruolo e sul rispetto che ogni singolo Consigliere municipale o comunale intende produrre.

Produrre certamente con le grandi... tutti che certamente svolgiamo altri ruoli rispetto ad altri che sono giustamente o ingiustamente retribuiti per poter fare certe cose.

Personalmente, anch'io rivedo che, in questo modo, si riporta tutto a una decisione non politica ma certamente tecnica. Io mi chiedo dove sta la ((parità)), dove sta appunto il ruolo, quello esecutivo, quello legislativo.

Quello che tutti quanti imparavamo giudiziosamente sul diritto amministrativo che ci insegnava a dire che ci sono due ruoli molto ben distinti che sono quelli appunto della politica e quelli, invece, dei tecnici che devono decidere giustamente quello che la politica indirizza a fare. Grazie.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

A questo punto, se non ci sono altri Consiglieri prenotati, passerei la parola all'Assessore, alla Segreteria generale, perché alcune domande.

#### **ROSSI Davide – Lega Salvini Premier**

Presidente, Davide Rossi, mi ero prenotato per un piccolo intervento.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Benissimo, a lei la parola, Consigliere Rossi.



## COMUNE DI GENOVA

### **ROSSI Davide – Lega Salvini Premier**

Grazie.

Semplicemente intanto per ringraziare la Giunta per comunque aver messo sul tavolo un ragionamento di decentramento. Io ho sentito tante critiche sulle modalità, però, se non altro, è un modo per partire.

Un decentramento è una tematica fondamentale sulla quale già nei cicli precedenti si doveva iniziare a ragionare. Si era partito buttando giù tutta una serie di proposte che poi non hanno avuto seguito, quindi meglio tardi che mai, l'importante è partire, l'importante è confrontarsi, come avete detto voi.

Reputo anche la proposta fatta dal Consigliere Avvenente di assoluto buon senso, quindi credo che sia importante cercare, nelle tempistiche che verranno decise, di prendere tutte le indicazioni che verranno affrontate, ma poi verso questo decentramento bisogna prendere una decisione una volta per tutte. Grazie.

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Benissimo, grazie.

A questo punto, come dicevo, darei la parola all'Assessore e alla Segreteria.

### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Allora, per rispondere a qualche domanda. Io sono ben lieta di partecipare a incontri da chiunque siano organizzati, il fatto di non avere un indirizzo politico ben definito mi permette davvero di spaziare.

Io ho ascoltato i gruppi che mi hanno invitato. Qualcuno forse di Forza Italia ha detto che neanche sono andata da tutti i gruppi di maggioranza, ma io sono andata perché sono stata invitata. Dove sono stata invitata sono andata, anche mettendoci... ma ci sono andata. Quindi, sono dispostissima, chiunque mi vuole invitare io ci sarò. Questa era la prima cosa che ci tenevo a dire.

Per quanto riguarda le richieste sul parere e sui tempi, la proposta di Giunta è quella che è stata inviata il 4 di gennaio; non è stata inviata il 30 quando la proposta è stata approvata dalla giunta proprio perché esistevano 31, 1, 2, tutti i giorni di vacanza e, quindi, erano anche sabato e domenica.

È stato inviata il 4 proprio per tenere in considerazione anche i periodi di vacanza di fine anno.

Adesso gli altri dieci giorni partiranno, quindi, dal giorno 14, arriviamo al 24 gennaio. 25, perché il 24 è domenica, quindi il 25 gennaio. Questo perché si tratta di un emendamento, quello attuale; la proposta rimane la proposta di Giunta del 30 dicembre.



## COMUNE DI GENOVA

L'urgenza la intravediamo nel fatto che bisogna approvare il bilancio e questo documento influisce sugli aspetti legati proprio alle spese straordinarie, alla parte operativa insomma; quindi, è necessario che vengano alla fine approvate queste modifiche dello Statuto, in modo o nell'altro vengano approvate in quei tempi.

Dato che proprio perché, secondo me, era meglio agire in questo modo e, quindi, confrontarsi nelle sedi istituzionali, come sta avvenendo, nella mia idea non era prevista un'unica o due Commissioni consiliari ma quelle che saranno necessarie.

Perché io vorrei che un confronto avvenisse qua, visto che, dopo un anno e mezzo, dopo un anno che se ne parla, in realtà, non si era arrivati a nulla, ((ma)) una bozza di proposta di Giunta che era poi quella che è stata presentata il 30.

Da allora, finalmente, con un confronto con sicuramente alcune forze politiche o comunque tutti quelli che ho sentito, compresi Presidenti di Municipio, è stato possibile già cominciare con un emendamento. Quindi, ritengo che questa sia la sede migliore per discuterne, oggi ne è una riprova.

Io ringrazio veramente tutti per l'impegno che è stato messo nel cercare di lasciare da parte le polemiche e di andare avanti per cercare – poi questa è una ricerca appunto – una soluzione il più condivisa possibile. Anche se non sarà condivisa all'unanimità, ma comunque che sia il più condivisa possibile. E ripeto, io questa vedo la sede migliore per fare questi passaggi.

Ecco, sono quindi disponibile a fare una Commissione anche a lunedì prossimo. Oggi è l'11, il 18, per me questo sarebbe l'ideale, possiamo tenerci così sempre informati e anche freschi di discussione. E, quindi, per me va benissimo già lunedì prossimo.

Nel frattempo, ripeto, io sono a disposizione. Finalmente, per fortuna o per sfortuna, ora c'è un Assessore di riferimento per i Municipi, per i vari Presidenti, e, quindi, questo sicuramente può aiutare la comunicazione che mi sembra che sia un problema che avete in pratica sollevato tutti.

...qualcuno aveva parlato delle spese della manutenzione, anche la piccola manutenzione. Vi volevo informare che sono già stati assunti nove giardinieri e nove idraulici, uno per ogni Municipio, e stanno finendo le prove per assumere nove muratori. Quindi, questi soggetti arriveranno uno per Municipio a breve.

Poi direi di aver risposto quasi a tutto, ma ditemi se c'è qualcosa che mi sono dimenticata.

### **PUTTI Paolo – Presidente**

Passavo ora alla risposta del Segretario generale, mi sembra la sollecitazione del Consigliere Terrile.



**COMUNE DI GENOVA**

Prima... c'era Presidente Colnaghi che voleva fare una piccola domanda al Segretario generale. Allora già così poi riusciamo a dare la parola al Segretario generale e può rispondere a tutte e due.

Passo un attimo la parola allora al Presidente Colnaghi.

**Sig. COLNAGHI Michele – Presidente Municipio II Centro Ovest**

Grazie, Presidente Putti.

Avevo una domanda veloce che ho già fatto più o meno in una decina di sedi ma a questo non ho ancora ricevuto risposta.

Noi siamo subentrati due mesi e mezzo fa, abbiamo già rivolto via mail questa domanda diverse volte anche al Segretario generale attraverso il nostro direttore.

Noi abbiamo necessità di eleggere il Vicepresidente del Consiglio di Municipio che dovrebbe essere eletto a scrutinio segreto. Chiedo, pertanto, al Segretario generale di comunicarci, vista la situazione, chiedo al Segretario generale se ci può dare indicazioni per come eleggere il Vicepresidente del Consiglio di Municipio in videoconferenza. Grazie.

**Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

Allora, rispondo subito.

So che la richiesta è all'attenzione degli uffici, mi impegno personalmente a farle pervenire una risposta formale entro venerdì.

**Sig. COLNAGHI Michele – Presidente Municipio II Centro Ovest**

La ringrazio.

**Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

Invece, Presidente, lei mi faceva riferimento a una richiesta del Consigliere Terrile. Gli chiederei cortesemente se può riassumerla.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Sì, allora, mi scusi, gliela posso fare ripetere un attimo e intanto c'era anche il Consigliere Pironcini che aggiungeva una domanda per lei e gliela rifaccio subito, così la aggiungono tutte e due. Prego.



COMUNE DI GENOVA

**PIRONDINI Luca – M5S**

Grazie, Presidente Putti. Intanto buongiorno, dottor Criscuolo.

Una curiosità in qualche modo, che probabilmente lei può dipanare. Cioè, premetto che, come avete capito, ho problemi di linea per cui ho perso buona parte degli interventi iniziali e non vorrei ripetere ((qualcosa già chiesto e mi scuso)).

Però le chiedo, dal punto di vista tecnico – quindi lei è la persona assolutamente migliore per poterci dare questa spiegazione – cosa succede nel caso in cui venga approvato questo regolamento e nel caso in cui il ricorso che in questo momento è pendente al Consiglio di Stato da parte del Comune di Genova circa il ricorso al TAR già perso precedentemente rispetto alla precedente delibera di modifica sui Municipi, cioè, come si integrerebbero queste due cose?

Cioè, lo scenario qual è? Viene approvato questo regolamento, l'efficacia della futura...

**Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

È chiara la domanda, sì.

**PIRONDINI LUCA – M5S**

Cioè, qual è lo scenario che si profila. Nel senso, approvare questa delibera prima dell'espressione del Consiglio di Stato, in qualche modo va, secondo lei, a rendere inefficace di fatto l'eventuale sconfitta del Comune anche in Consiglio di Stato dopo aver perso anche al TAR o no? Grazie.

**Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

Diciamo allora che noi, come lei ha ben precisato, abbiamo avuto un pronunciamento non favorevole del TAR in primo grado e questo ha fatto sì che la delibera a suo tempo approvata dalla Giunta comunale venisse annullata. Di fatto, quella delibera, a oggi, è annullata.

A dire il vero, non abbiamo avuto una richiesta di ottemperanza alla sentenza emessa dal Tribunale amministrativo regionale; motivo per cui, in via definitiva, la vertenza sarà definita in secondo grado davanti al Consiglio di Stato e mi pare di ricordare che l'udienza davanti al Consiglio di Stato si terrà il prossimo 25 marzo.

Ora, quindi, noi siamo in una fase in cui c'è una delibera di Giunta che ha approvato un nuovo modello organizzativo che risulta annullato; l'esecuzione, però, della sentenza non è stata formalizzata. A questo punto, possiamo prevedere che l'esito del giudizio interverrà ad aprile e, quindi, dopo l'udienza del Consiglio di Stato del 25 marzo.



## COMUNE DI GENOVA

Fatta questa premessa che inquadra un po' dal punto di vista fattuale lo stato d'avanzamento del contenzioso, è evidente che la modifica dello Statuto, in qualche modo, può incidere sulla cessazione della materia del contendere, perché uno dei motivi per i quali il TAR aveva pronunciato una sentenza a sfavore del Comune era quello relativo al fatto che quella delibera di modifica del modello organizzativo dei servizi sociali non avesse scontato preventivamente una modifica dello Statuto. Perché l'articolo 60 prevede una disciplina specifica in materia di erogazione dei servizi sociali da parte dei Municipi.

Con questa modifica statutaria noi andiamo a dettagliare in cosa consista l'erogazione dei servizi di base e, in particolare, sui servizi sociali viene previsto un modello organizzativo che è quello secondo il quale la programmazione, la pianificazione avviene a livello centrale; l'erogazione di servizi avviene a livello territoriale e i dipendenti preposti all'erogazione dei servizi a livello territoriale sulle politiche sociali sono comunque funzionalmente dipendenti dal direttore delle Politiche sociali del Comune.

Questa è una ragione che può essere valutata politicamente ma anche da un punto di vista tecnico; io, ovviamente, mi limito a riferire quella che è una ratio più di carattere tecnico che politico, evidentemente.

La ratio è che noi, a seguito dell'approvazione di quella delibera di Giunta che ha introdotto questo modello organizzativo di accentramento delle funzioni programmatiche e pianificatorie di coordinamento del personale, ha avuto un esito molto positivo in quanto ha consentito di avere una programmazione omogenea, quindi con una modalità omogenea di erogazione di servizi.

E anche un'azione amministrativa più efficace proprio in funzione del fatto che i dipendenti, oltre che funzionalmente, dipendono, in base a questa sperimentazione, anche gerarchicamente non più dai direttori dei Municipi, ma dal direttore delle Politiche sociali del Comune.

Questo ha consentito in questo anno di sperimentazione di avere un'erogazione territoriale dei servizi perché l'erogazione è rimasta nei territori; quel che è cambiato è che i dipendenti non fanno più riferimento diretto ai direttori dei Municipi, ma fanno riferimento diretto al direttore delle Politiche sociali del Comune.

Ecco, in termini, quindi, di erogazione dei servizi agli utenti non è cambiato nulla, anzi, noi presumiamo che questo modello organizzativo abbia potuto generare un incremento dei livelli di efficacia. Ma questa è una valutazione che ha fatto anche il direttore delle Politiche sociali con una relazione molto dettagliata.

E noi con questa modifica statutaria cosa diciamo? Manteniamo quel modello organizzativo approvato dalla Giunta che, di fatto, era già esistente prima ancora che venisse approvata questa sperimentazione da parte della Giunta; si fa un piccolo passo indietro rispetto a quel modello organizzativo sperimentale, perché la dipendenza gerarchica dei dipendenti preposti all'erogazione dei servizi sociali viene mantenuta in capo ai direttori dei Municipi.



#### COMUNE DI GENOVA

Quindi, manteniamo un'azione programmatica di pianificazione e di dipendenza funzionale dal direttore del Comune proprio per dare la possibilità di avere un'erogazione omogenea sul territorio dei vari servizi.

Manteniamo, però, e in questo modifichiamo la delibera annullata, la dipendenza gerarchica dipendenti preposti all'erogazione dei servizi territoriali che sarà, a questo punto, sempre a carico dei direttori dei Municipi e non del direttore del Comune centrale. Non so se mi sono spiegato.

Quindi, approvare questa modifica allo Statuto prima dell'udienza, di fatto, porterebbe ad avere una cessazione della materia del contendere perché, a fronte di una delibera annullata perché non era stato modificato lo Statuto, noi, invece, avremmo una modifica dello Statuto che nel frattempo è intervenuta.

Spero di essere stato chiaro. Mi rendo conto che la materia è un po' complessa, ma se ci fosse un'esigenza di ulteriori chiarimenti sono a disposizione.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Chiedo al Consigliere Terrile se può gentilmente ((riformulare)) la domanda che aveva posto in precedenza per il Segretario generale.

#### **TERRILE Alessandro Luigi – P. D.**

Io sono onorato che mi risponda il Segretario generale.

In realtà, avevo chiesto delucidazioni su una lettera del 7 di gennaio inviata, sottoscritta dal dottor Pasini dall'Assessore Rosso, ai Presidenti di Municipio, con la quale che si diceva in questa lettera che non si poteva assecondare la richiesta di proroga del termine – cioè dell'ordinario termine di venti giorni – ma si doveva rispondere entro dieci giorni perché questa urgenza era legata al fatto che si stavano predisponendo i documenti previsionali programmatici, per i quali ovviamente la modifica dello Statuto avrebbe inciso perché, visto che, in realtà, ad siamo ritornati ai venti giorni, perché... 25 di gennaio, mi domandavo se questa modifica del termine, a questo punto, comporta... uno spostamento dei documenti previsionali programmatici oppure invece forse si potevano concedere anche prima i venti giorni.

#### **Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

Allora, la risposta è questa. Come poc'anzi diceva l'Assessore Rosso, è stata ravvisata l'urgenza inizialmente – che ha portato, quindi, all'individuazione del termine del 14 gennaio di riscontro da parte dei Municipi – alla luce del fatto che sapete tutti che quest'anno, inopinatamente o comunque a sorpresa, visto che gli altri anni lo slittamento dei termini di approvazione del bilancio era andato oltre il 31 gennaio, quest'anno la finanziaria 2021, approvata il 30 dicembre, ha previsto come termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021 il 31 gennaio.





#### COMUNE DI GENOVA

Allora, siccome avete visto che, soprattutto nella parte relativa alle manutenzioni straordinarie, si parla di un piano operativo che dovrebbe camminare di pari passo con l'approvazione dei documenti programmatici, la nostra preoccupazione era quella di cercare comunque di accelerare quanto più possibile il percorso alla luce dei termini molto ristretti previsti per la formazione del bilancio di previsione 2021.

L'Assessore poc'anzi dava disponibilità a – implicitamente a questo punto – fare in modo che il termine ridiventi di venti giorni, nel senso che, alla luce dell'emendamento presentato, si individuerrebbe un termine di conclusione del procedimento da parte dei Municipi al 25 gennaio. Quindi, sarebbero ventuno giorni dal 4 e comunque quattordici giorni da oggi.

Il motivo che spinge o comunque che consente di dare questa apertura sta nel fatto che, proprio qualche ora fa, l'ANCI nazionale ha chiesto al Governo di prevedere lo slittamento dei termini per l'approvazione del bilancio dal 31 gennaio al 31 marzo.

Quindi, questo ci consente di avere un attimo un po' più di respiro rispetto alla conclusione del procedimento e, quindi, alla necessità di cercare di camminare parallelamente anche all'approvazione dei documenti programmatici. Non so se stato chiaro, Consigliere, o se ha necessità di avere ulteriori chiarimenti.

#### **TERRILE Alessandro Luigi – P. D.**

No, grazie.

Quindi, diciamo che viene meno l'urgenza di questa procedura, se ho capito bene, in funzione della richiesta che l'ANCI ha fatto di spostare al 31 marzo...

#### **Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

Sì, devo dire che, solitamente... richiesta dell'ANCI il Governo risponde sempre positivamente; quindi noi auspichiamo che, a fronte di questa richiesta dell'ANCI, il Governo conceda la proroga al 31 di marzo e abbiamo tutti i motivi per essere ottimisti.

Ovviamente, fin quando non vedremo nero su bianco la proroga dei termini, un minimo di preoccupazione esiste, ma abbiamo motivo di ritenere che il Governo acconsentirà a questa richiesta di proroga. E, quindi, questo ci consente di arrivare al 25 di gennaio come termine ultimo per l'espressione dei pareri da parte dei Municipi.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Allora, c'erano tre Consiglieri prenotati.



#### COMUNE DI GENOVA

Prima di dare la parola a loro, riferivo solo che il Consigliere Grillo, avendo difficoltà e quasi impossibilità a collegarsi – cioè, o meglio, riesce a sentire ma non riesce a... – mi ha pregato di informare che riteneva... per avere puntualizzato meglio il proprio intento con questo emendamento, la necessità di aggiornarsi per approfondire e confrontarsi con il Consiglio.

E ora passavo la parola alla Consiglieria Lodi.

#### **LODI Cristina – P. D.**

Grazie, Presidente.

Io ho ascoltato con attenzione l'intervento del Segretario generale rispetto al ricorso, nel senso che come Partito Democratico abbiamo appunto presentato ((insieme ai)) Presidenti del Centrosinistra questo ricorso e che in prima fase aveva ricevuto risultato positivo, poi è stato impugnato.

Io mi rivolgo all'Assessore Rosso che ha detto una cosa che trovo assolutamente condivisibile, cioè "finalmente avete un Assessore".

Sì, ecco, credo che il tema dei Consiglieri delegati lo abbiamo considerato sempre un tema di grande confusione e avere un Assessore di riferimento è fondamentale.

E dico all'Assessore che quel ricorso si fondava sull'utilizzo da parte di un Assessorato in maniera, secondo noi, assolutamente impropria dello strumento della delibera di Giunta per una modifica statutaria.

Che, in realtà, veniva messa tra le righe come sperimentale, però, francamente, con gli Statuti non si scherza, non si gioca col fuoco; e, quindi, non si fanno gli esperimenti con gli Statuti, ma attraverso analisi, confronti e approfondimenti si fanno delle scelte politiche.

E devo dire che non mi trova assolutamente concorde con quanto dice il Segretario generale – che forse ha un po' sfiorato anche nell'ambito più politico, assessorile, che non da Segretario generale – sulla valutazione o meno della positività di questo provvedimento.

Anche perché penso che se il ricorso e l'utilizzo delle modifiche statutarie per evitare un eventuale rigetto da parte dell'impugnazione che è sopravvenuta da parte della maggioranza, in qualche modo esprime ovviamente, invece, un'importanza per noi di tipo amministrativo e politico di ascoltare il pronunciamento.

Perché quanto accaduto riteniamo sia stato molto grave, sia per fortuna essendo impugnato abbia avuto un riscontro positivo rispetto alle valutazioni che erano state fatte e che, quindi, debba concludere il suo corso.

Per cui, in qualche modo, il Segretario generale ha confermato che la velocità di questa cosa, anche della modifica statutaria, va nel senso anche di anticipare il responso; e capisco, perché all'inizio è più semplice fare così piuttosto che sentirsi dire che chi ha fatto ricorso aveva ragione.



#### COMUNE DI GENOVA

Però, proprio perché parliamo di Statuto, invece che correre... di un pronunciamento che, invece, riteniamo che sia fondamentale – e poi anche sulla delicatezza del passaggio, perché il Segretario generale dice che, in effetti, si fa un passo indietro rispetto alle sperimentazioni ma è come una sorta di guado, cioè diventa una via di mezzo tra quello che era prima e quello che era, invece, attraverso la delibera. Credo che lo stato giuridico in termini confusivi potrebbe non esserci d'aiuto.

Dico ancora all'Assessore Rosso, che ringrazio per la disponibilità – ma ringrazio nei termini come diceva il Consigliere Pirondini, non siamo qui per ringraziare, ognuno a fare il suo dovere.

Però, la ringrazio perché dal punto di vista politico – e, Assessore, vede, io le contesto, invece, il fatto che lei non può dire che non rappresenta la politica, perché lei è stata scelta da un Sindaco che ha una posizione politica ben precisa e ha aderito a una Giunta che ha delle impostazioni ben precise.

Quindi, mi dispiace dirglielo, ma lei politica la sta facendo, anche se magari vorrebbe non farla in questo momento perché l'hanno messa in una posizione sufficientemente scomoda e difficile da cui non sono sopravvissuti in molti. Però, lei è un Assessore di una Giunta di Centrodestra.

E, quindi, accogliamo come Partito Democratico la sua disponibilità e valuteremo la possibilità, l'interesse eventuale a fare un incontro con lei che ringraziamo per la disponibilità. Ma, di fatto, un Assessore, come diceva il Consigliere Terrile, ha questo compito di fare politica, di farla per l'Amministrazione che l'ha scelta e anche di essere disponibile per tutte le forze politiche di maggioranza e di minoranza.

E le dico anche che la delicatezza di questa riforma – e lei è sicuramente competente in materia rispetto ai fronti giuridici – è delicata anche perché purtroppo questa Amministrazione il più delle volte per fermarsi ha avuto bisogno di ricorsi o di atti impugnati. Perché non c'è stato verso, non c'è stato dibattito politico precedente, per cui siamo stati costretti a continuare a impugnare per.

Quindi, io spero che con lei, in quanto Assessore competente in materia, inizi una stagione in cui non ci sia più necessità di impugnare; come diceva il Presidente D'Avolio, ci siano tutti i tempi per davvero arrivare a approvare con i due terzi una modifica statutaria perché è la cosa migliore.

Cioè, vuol dire che si è raggiunto un livello politico di condivisione su una cosa estremamente importante, perché arrivare alla seconda votazione sarebbe davvero grave, grave per un'Amministrazione che, anche se di Centrodestra, ha delle responsabilità rispetto alle norme, rispetto alla città, rispetto ai cittadini. Grazie.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Grazie.

Consiglieri Bernini.



COMUNE DI GENOVA

**BERNINI Stefano – P. D.**

Grazie, Presidente.

Cerco di essere il più possibile sintetico visto che ho già parlato, però mi rivolgo al Segretario generale.

La questione legata ai servizi sociali è tutt'altro che una sperimentazione. Se lei avesse avuto modo di parlare con chi dirigeva i servizi sociali i due cicli amministrativi fa, avrebbe scoperto che già era così nel passato.

Fu un'introduzione della Giunta Vincenzi durante il suo mandato quella di dare ai Segretari municipali anche il compito di direttore del personale dei servizi, con un atteggiamento da parte dei servizi che non fu poi positivo perché, di fatto, complicava le cose.

Io ho firmato il ricorso mica perché nel merito fossi contrario al fatto che ci fosse una dipendenza funzionale dell'assistente sociale dal direttore dei servizi sociali del Matitone, perché è una cosa del tutto naturale, ma per il fatto che è stato fatto come modifica dello Statuto.

E, quindi, pensando che dovevi togliere una funzione del Municipio che non è quella di erogare e, quindi, avere il dipendente sotto del servizio, ma semmai dovrebbe essere proprio quella che, invece, volete eliminare di controllo.

Non piace il termine "controllo" al Sindaco perché ormai parla solo americano e, quindi, non conosce il lessico italiano? Vuole fare il monitoraggio? Vuole fare? Il problema è che il Municipio sa meglio come un principio generale e un intervento programmato da parte della struttura centrale si adegui oppure no alle situazioni specifiche di un territorio.

E, quindi, dice, io ti controllo che riesca davvero quello strumento, altrimenti ti propongo di fare qualche modifica che vediamo assieme. Sei tu che dirigi, hai tu le risorse, non le aveva mica il Municipio le risorse per pagare i dipendenti, erano sempre quelle dell'Assessorato.

Il problema è che io ho una maggiore capacità di analisi dell'effetto sul territorio dell'attuazione.

Così vale per le scuole. Ora eliminiamo, con le scuole mica c'era una parte dei Municipi. Intanto è il Ministero che gestisce la programmazione, la parte della gestione scolastica del patrimonio edilizio la faceva comunque il settore del Matitone.

Il problema era che avevi la possibilità di monitorare meglio, di indirizzare meglio dal Municipio – addirittura io avevo sperimentato un sistema di anagrafe dei ragazzini che andavano poi nelle varie strutture scolastiche in modo da evitare che ci fossero doppie domande, situazioni di difficoltà in una scuola piuttosto che in un'altra.



## COMUNE DI GENOVA

Cioè, cercavi di avere un monitoraggio di come si applicano le norme decise dall'Amministrazione comunale su un territorio che ha delle caratteristiche specifiche.

Se tu togli questo, togli ogni funzione di efficientamento e, in realtà, non fai altro che duplicare la burocrazia. E questo è quello che era inaccettabile nella proposta.

Allora, ben venga la modifica. Nel ciclo amministrativo precedente, lo ricordo al Consigliere Rossi, c'era stata la proposta portata in Consiglio; sia la maggioranza che la minoranza hanno detto: "No, no, non è il momento, non è il momento" in Consiglio comunale e anche molti Municipi hanno discusso e posto delle questioni.

Adesso quello che la Giunta precedente non ha fatto l'ha fatto questa Giunta, cioè ha imposto una visione, arrivando poi a doverla comunque modificare perché una parte stessa della sua maggioranza non era d'accordo sull'impostazione.

Forse, se ci prendessimo il tempo necessario, potremmo fare un lavoro ben fatto che davvero significhi ridimensionare su alcune questioni la presenza dei Municipi e dare, invece, più peso su altre dove un'autonomia di gestione è senz'altro più efficace per il cittadino di quanto non sia il passaggio centrale.

Io avrei dei begli esempi, non li faccio adesso perché sarebbero lunghi, sulle questioni manutenzioni, alcune piccole opere di lavori pubblici e così via. Ma, ciò detto, affrontiamo poi nel dettaglio.

Non credo si possa pensare di condizionare l'approvazione di una modifica dello Statuto alla questione dell'approvazione del bilancio, tanto il bilancio voi l'avete fatto senza sentire i Presidenti già due volte e non è questo che...

La parte relativa al quanto va ai Municipi può essere senz'altro definita in termini di minimo, condiviso con i Presidenti di Municipio tutti e con la possibilità di arrivare poi ad un adeguamento al primo adeguamento di bilancio.

Cosa che è facilmente fattibile senza bisogno di andare a condizionare a dei tempi di una procedura normale che avviene tutti gli anni, cioè l'approvazione del bilancio, ad una procedura, invece, straordinaria che è quella della modifica della Costituzione del Comune, perché lo Statuto è l'equivalente funzionale della Costituzione.

Qui si vuole fare uno stravolgimento del sistema giuridico nostro che prevede che ci sia la Costituzione e poi le leggi che devono essere adeguata a questa, ma si adegua la Costituzione facendola diventare una cosa che si adegua a seconda dei bisogni di un bilancio annuale anziché farla essere quello che è, cioè un quadro generale dell'ordinamento che deve essere di indirizzo per tutti su cui poi con i regolamenti specifici si entra per modificare.

Cosa che avreste potuto fare, come fece la Giunta Vincenzi, anche per quanto riguarda gli ATS. È questo il vero vulnus, il fatto che voi fate carta straccia degli Statuti che sono la Costituzione dei Comuni. Io ho finito.



COMUNE DI GENOVA

**PUTTI Paolo – Presidente**

Parola al Consigliere Pandolfo.

**PANDOLFO Alberto – P. D.**

Grazie, Presidente.

Io avevo una richiesta in particolare rispetto a quanto contenuto nel testo della delibera nelle premesse.

Se fa riferimento, al netto di quelle che saranno le modifiche, al fatto che – a pagina 3 nello specifico, se non sbaglio...

Intervento

A pagina 3, al capoverso numero 5, si prende atto nelle premesse della delibera che la delibera che fa riferimento alla sperimentazione di accentramento cosiddetto del modello organizzativo sui servizi sociali, si sta avviando a conclusione con esiti positivi.

Allora, vorrei comprendere – non so se mi riuscite a sentire – quali sono gli esiti positivi di questa sperimentazione.

Credo su questo, non so se l'Assessore Rosso mi può rispondere o altrimenti chiedo a lei, Presidente, di promuovere insieme agli altri Presidenti, in particolare al Presidente della VII Commissione, un report su questi esiti positivi della sperimentazione.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Consigliere Terrile, a lei la parola.

**TERRILE Alessandro Luigi – P. D.**

Velocissimo, perché... delle Commissioni convocate... mi pare di capire... che non è chiarissimo a tutti come si debbano contare questi giorni per il termine.

Io vorrei solo capire se in qualche modo si intende che rispetto alla prima proposta, quella comunicata al 4 di gennaio, si deve utilizzare il termine ordinario di venti giorni e, quindi, si va fino al 24, poi la 25 perché il 24 è domenica o se pure, invece, questo emendamento si intende come una nuova proposta come sostanzialmente di fatto è, visto che modifica praticamente tutto.

Però, a quel punto, non si dovrebbe andare al 25 ma si dovrebbe andare a venti giorni da oggi che, se non vado errato, è l'11 gennaio.



## COMUNE DI GENOVA

Io penso che, insomma, un po' di chiarezza perché non è una questione che riguarda solo noi che siamo collegati ma anche i vari Presidenti delle prime Commissioni dei Municipi, i Presidenti dei Municipi stessi.

E anche perché poi la questione dei termini non è una questione che viene concessa da un accordo con le forze politiche, ma è l'interpretazione del regolamento; quindi, se questa è una nuova proposta, devono decorrere venti giorni.

A meno che ci sia l'urgenza, ma l'urgenza abbiamo capito che non c'è alla luce del fatto che il bilancio, come ci ha spiegato il Segretario generale, su richiesta dell'ANCI verrà approvato entro il 31 marzo e non più entro il 31 gennaio. Grazie.

### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Allora, risponderei anche alla questione relativa alle note che noi abbiamo ricevuto dal direttore delle Politiche sociali, il quale ha fatto una relazione sull'andamento dell'aver gestito in modo centralizzato la parte dei servizi sociali e che cosa di migliorativo ha portato la gestione in questo senso.

Quindi, noi questo lo diciamo in base proprio a questa nota del direttore Cavalli, nella persona del dottor Cavalli che è il direttore delle Politiche sociali.

Per quanto riguarda la questione del parere, rimane il 25, quindi venti giorni dal 4, perché questo è un emendamento; la delibera è quella del 30 di dicembre, la delibera di proposta della Giunta e, quindi, i venti giorni sono...

Il motivo, il fatto che ci si augura che venga posticipato il termine per il bilancio ci dà la possibilità di avere questi dieci-quindici giorni in più, perché è marzo, ma questo iter di questa modifica dello Statuto, quindi, poi ha tutto un suo percorso che io voglio rispettare anche con le Commissioni consiliari.

Quindi, necessariamente mi servono questi mesi e il parere deve... se no non ci arriviamo neanche a marzo.

### **Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

Rispetto a quanto diceva l'Assessore, cioè, se noi arriviamo al 25 gennaio per la restituzione dei pareri da parte dei Municipi, c'è poi tutto l'iter successivo; quindi, non è che il 25 gennaio approviamo le modifiche allo Statuto.

Quindi, la preoccupazione e i motivi di urgenza sussistono comunque, cioè noi abbiamo necessità di trarre in considerazione l'approvazione delle modifiche dello Statuto con l'approvazione del bilancio di previsione.

Quindi, se anche dovesse essere approvata dal Governo la proroga al 31 di marzo, la tempistica rimane comunque molto ristretta perché dopo il 25 gennaio c'è tutto l'iter dei lavori consiliari che richiede comunque anche a fronte dell'approvazione della modifica dello Statuto. Sapete che la norma prevede che





#### COMUNE DI GENOVA

lo Statuto entra in vigore, comprese le modifiche, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della repubblica italiana.

Volevo fare una precisazione anche rispetto al contenzioso. Cioè, è evidente che non è questa sicuramente la sede per parlare di merito del contenzioso, però noi siamo consapevoli di avere comunque delle carte da giocare anche in secondo grado davanti al Consiglio di Stato.

Certo, c'è stato un pronunciamento favorevole del TAR, ma questo non porta in automatico che possa esserci un pronunciamento favorevole da parte del Consiglio di Stato; quindi, noi come Ente riteniamo di avere ancora argomentazioni a nostro favore da spendere per ribaltare l'esito del giudizio di primo grado.

Quindi, questo fatto non condiziona la tempistica di approvazione delle modifiche dello Statuto che è, invece, lo ribadisco, condizionata dalla necessità di traguardare questo percorso parallelamente all'approvazione del bilancio di previsione.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Crivello si era prenotato per un intervento rapidissimo.

#### **CRIVELLO Giuseppe – Lista Crivello**

Sì, grazie, Presidente.

Ma più che un intervento non saprei come definirlo, una precisazione.

Rammento a me stesso, al Segretario generale e ai colleghi che anche lo scorso anno che si è da poco concluso il bilancio fu spostato al 31 marzo, se non ricordo male.

Perché, consentitemi e ho finito, se l'Amministrazione attuale fosse stata pronta per il 31 di gennaio, avremmo passato probabilmente parte delle feste natalizie, anche se con distanziamento, per iniziare il discorso e il percorso di informazione, di approfondimento e di discussione che ricordava poc'anzi lo stesso Segretario generale.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Allora, poi Bernini per una battuta. La pregherei davvero di una battuta perché ha usato tanti minuti.

#### **BERNINI Stefano – P. D.**

Ancora una volta nei confronti del Segretario generale che mi dice che l'urgenza di una modifica costituzionale deriva dal fatto che bisogna fare il bilancio entro marzo.



#### COMUNE DI GENOVA

Ancora una volta, se è soltanto la questione dei fondi ai Municipi, nulla osta che il bilancio venga approvato con una posta limitata con già l'indicazione che un adeguamento verrà fatto nel successivo percorso di adeguamento che viene sempre fatto e i Municipi sarebbero – anche perché non hanno magari neanche ricevuto i soldi dall'anno scorso, figuriamoci, non è questo il problema.

Il problema è che si vuole dare urgenza ancora una volta ad un percorso di modifica statutaria che, invece, non può avere le caratteristiche dell'urgenza perché deve raccogliere secondo le norme stesse una maggioranza qualificata, altrimenti comunque nei tempi per forza di cose.

Meglio sarebbe che ci fosse un atteggiamento più ragionevole da parte dell'Assessore, da parte della Segreteria, da parte del Sindaco, sapendo che le modifiche va bene, verranno fatte con i tempi giusti, e se il bilancio nel frattempo viene approvato, può essere approvato con queste garanzie e queste tutele che possa essere modificato in modo da adeguarlo a quello che lo Statuto prevede, senza bisogno di fare una violenza nei confronti di quello che è il sistema democratico su Stati, regolamenti e atti amministrativi. Lo Statuto è una cosa che, quando si tocca, bisogna stare attenti a quello che si fa e a avere i tempi giusti e le maggioranze giuste per toccarla. Grazie.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Poi non so se ha letto il Segretario generale la chat dove viene chiesto appunto dal Consigliere Giordano se può condividere con i gruppi un calendario con i tempi per l'iter amministrativo della delibera, secondo quanto ha spiegato adesso, con gli opportuni approfondimenti e l'opportuna calendarizzazione necessaria con quanto lei ha detto.

A questo punto, io direi, quindi, non essendoci più ulteriori approfondimenti se non una segnalazione del Presidente Chiarotti che testimonia che non è ancora arrivata la versione ufficiale alla Segreteria dei Presidenti, volevo in qualche modo chiudere la Commissione con l'impegno a fare pervenire a tutti gli opportuni materiali.

Dare ai Municipi tempo di analizzare una pratica così importante per loro come, in qualche modo, si è detto fosse necessario mi sembra per tutti i Consiglieri...

#### **MASCIA Mario – F. I.**

Scusi, Presidente, sono Mascia, volevo chiedere una cosa al Segretario generale, gentilmente.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Va bene. Allora do la parola al Consigliere Mascia.



## COMUNE DI GENOVA

### **MASCIA Mario – F. I.**

Segretario, perché mi è parso di capire da interventi che ci hanno preceduto che c'era almeno un Presidente di Municipio che ha detto: "Io sconvoco la riunione del Municipio perché tanto il parere decorre più in là".

Volevo capire. Allora, il documento che è stato illustrato, a quanto posso capire oggi che è stato condiviso, rappresenta quelle che sono le aperture da parte dell'Assessore sul documento base che è quello depositato agli atti e che è pervenuto regolarmente ai Municipi.

Non si tratta di un vero e proprio emendamento allo stato, cioè non è stato protocollato come un emendamento alla proposta di Giunta. Quindi, non abbiamo una proposta nuova oggi, abbiamo sempre la proposta vecchia con questa nuova apertura o sbaglio?

Perché è una domanda che poi ha delle ricadute sul parere che nell'ambito dei vari Municipi dovrà essere reso e soprattutto sulla decorrenza del dies a quo del parere che i Municipi dovranno rendere, Segretario, perché vedo che c'è un pochino di confusione su questo punto e, quindi, volevo che ci desse un attimo un chiarimento.

Anche perché me lo stanno chiedendo anche i Consiglieri municipali di Forza Italia dai vari Municipi e c'è un po' di.

A quanto ho potuto capire io, ed è quello che avevo anche consigliato sommessamente nella mozione d'ordine che avevo fatto, era quello di partire dalla proposta base ed evidenziare quelle che sono le aperture per emendamenti, parti poi che possono essere oggetto di emendamento anche in Consiglio comunale oppure da parte della Giunta o da parte dei gruppi di maggioranza e di minoranza.

Però, la proposta base rimane quella da cui decorre il termine. Giusto, Segretario? Grazie.

### **Dr. CRISCUOLO – Segretario generale**

Rispondo prima alla domanda del Consigliere Giordano.

Allora, io non entrerei nella definizione di un cronoprogramma, ma mi limiterei ovviamente al richiamo delle disposizioni regolamentari e legislative che regolano la materia.

Allora, parliamo di modifica dello Statuto, quindi si applica l'articolo 6 del Testo unico degli Enti locali che, al comma 4, specifica quale debba essere la procedura per l'approvazione sia dello Statuto che delle relative modifiche.

Quindi, è stato ricordato più volte che lo Statuto per essere approvato, le relative modifiche, necessita del proprio favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati; qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive Sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se



#### COMUNE DI GENOVA

ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Il comma 5, invece, prevede che lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'Ente. Quindi, questo è il percorso consiliare e le maggioranze qualificate che sono richieste dalle disposizioni vigenti.

Per quanto concerne, invece, l'espressione dei pareri da parte dei Municipi, si applicano gli articoli 59 e 60 del regolamento sul decentramento e la partecipazione municipale, che eviterei di leggere ma basta andare a consultare questi due articoli. Prevedono in maniera puntuale e chiara quale debba essere l'iter e la tempistica dell'iter.

Con riferimento alla richiesta del Capogruppo Mascia, allora, come più volte ha avuto modo di precisare l'Assessore, la proposta della Giunta è quella approvata il data 30 dicembre e trasmessa il 4 di gennaio.

È evidente che, rispetto a quella proposta, le modifiche proposte in data odierna dalla Giunta sono degli emendamenti, ma riteniamo che i venti giorni possano comunque rimanere decorrenti dalla data di trasmissione della proposta originale. Quindi, dal 4 di gennaio venti giorni sarebbe il 24 di gennaio; essendo una domenica, andremmo al giorno successivo, quindi al 25.

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Il Presidente Bianchi sottolineava poi, rispetto alle disponibilità, che lui avrebbe già fissato il Consiglio in data del 25, ma non c'era una disponibilità per la presenza dell'Assessore.

#### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Scusate, che giorno era? Il 12?

#### **PUTTI Paolo – Presidente**

Lunedì 25.

#### **ROSSO Lorenza – Assessore**

L'avrà detto la Segreteria che non c'ero.

Io posso fare un controllo per il 25 come mai. A che ora era?

#### **BIANCHI Mario – Presidente Municipio VI Medio Ponente**

Presidente, se vuole dico io direttamente così.



COMUNE DI GENOVA

**PUTTI Paolo – Presidente**

Sì, grazie.

**BIANCHI Mario – Presidente Municipio VI Medio Ponente**

...Segreteria con Segreteria, tentativo di riconvocare il Consiglio che era previsto questa settimana, riconvocarlo il giorno giusto, il 25, è stato riferito che il 25 l'Assessore non ha disponibilità per l'intera giornata.

Quindi, la domanda era la disponibilità dell'Assessore o la disponibilità, a questo punto, di trovare il primo giorno possibile dopo il 25 per avere quella finestra temporale utile.

Intervento

**PUTTI Paolo – Presidente**

Io chiederei all'Assessore di provare a tirare giù insieme alla sua Segreteria e alle Segreterie dei Municipi una calendarizzazione.

**ROSSO Lorenza – Assessore**

Io comunque, per esempio, il venerdì 22 dalle – non so qua che orari fate voi – cinque, sei, 19, quegli orari che volete il 22 che è un venerdì io posso. Io il 25 non sono a Genova.

**PUTTI Paolo – Presidente**

No, ma io dicevo ora per non discutere dell'agenda dell'Assessore in questa Commissione.

Il succo più che altro era che bisogna tirare giù una opportuna mediazione tra le necessità dei Presidenti di aver tempo opportuno per condividere e far partecipare bene i Consiglieri... documento, analizzare un documento che determina in maniera significativa la vita dei Municipi e giustamente gli impegni dell'Assessore di competenza.

E, in qualche modo, poi quello che ci ha sottolineato il Segretario generale, le opportunità di fornire nei tempi opportuni per redigere un bilancio del Comune di Genova. Quindi, secondo me, bisogna trovare la quadra rispetto a questo.

Nel momento in cui ci saranno i pareri, convocheremo immediatamente la Commissione nostra per procedere con i lavori alla luce... dei vari... così le valutazioni da portare a disposizione dei Consiglieri per poi fare le proprie opportune valutazioni rispetto alla delibera e andare nella direzione... maggioranza dell'Aula.



COMUNE DI GENOVA

**ROSSO Lorenza – Assessore**

Scusi, Presidente.

Io, però, vorrei valutare la possibilità di fare una Commissione prima dei pareri dopo che avete visto meglio il testo rispetto all'illustrazione di oggi, e poi una dopo il parere. Però, ne farei una anche prima perché per me è utile.

**PUTTI Paolo – Presidente**

Sì, io le spiego, Assessore.

L'unico mio dubbio è che non vorrei trovarmi a dovere poi discutere di un testo di delibera che magari giustamente, in una definiamola trattativa politica amministrativa o comunque in una riflessione condivisa tra la Giunta e i Presidenti dei Municipi, viene nuovamente cambiato e, quindi, il lavoro che eventualmente si è fatto vanificato.

Io non vorrei questo, se no, per me, gli strumenti percorsi democratici più sono ricchi e più sono contento e soddisfatto.

Però, mi piacerebbe che fossero su qualcosa che è certo e sostanziale. Altrimenti non vorrei che magari si decide poi in quell'Aula un qualcosa e subito dopo dai Presidenti di Municipio vengono fatte delle valutazioni, date dalla loro competenza e presenza sul territorio municipale, che portano a nuove variazioni e noi ci si trova di fronte a dover tornare magari indietro su qualcosa e doverlo cambiare.

**ROSSO Lorenza – Assessore**

Ecco, speravo che magari un'altra Commissione prima dei pareri potesse anche aiutarvi, perché voi avete avuto oggi, come mi avete ripetuto tutti, questo testo; io l'ho illustrato ma non è stato possibile entrare nel merito della discussione.

Assolutamente non è stato possibile, ne sono consapevole e lo ritengo corretto, finché non ve la vedete e non la masticate non possiamo entrare nel merito.

Allora forse a me serviva anche per poi perché nel frattempo sono stata invitata anche a delle Commissioni consiliari dei Municipi e, quindi, era importante capire anche un momento entrando nel merito cosa ne pensava questa Commissione consiliare del Comune.

E, quindi, io reitero questa richiesta, poi veda lei. Va bene tutto ovviamente, però averne una prima del parere mi sarebbe piaciuto.

**PUTTI Paolo – Presidente**



## COMUNE DI GENOVA

Va bene. Se poi riteniamo anche che possa diventare un luogo... anche i Municipi portano delle loro riflessioni all'attenzione dell'Aula della Commissione e, quindi, in avvicinamento poi del loro dibattito, questo assolutamente... democratici è una cosa interessante...

Mozione d'ordine della Consigliera Lodi.

### **LODI Cristina – P. D.**

Allora, due cose. La prima appunto rispetto al tema delle audizioni, cioè, credo che, pur essendo modificato il testo, è importante nel percorso democratico mantenere e avviare il tema nell'approfondimento della delibera delle audizioni.

Perché sentivo parlare solo di pareri dei Municipi, che è fondamentale, ma c'è anche tutto il tema di immaginare una Commissione per le audizioni. Questa è una cosa che le volevo dire.

Secondo. Mi permetto, visto che sono state date delle scadenze ritornando su quello che ha detto il Presidente Bianchi, cioè limitando – io non voglio intervenire, per carità, rispetto all'agenda dell'Assessore, ma dando la disponibilità l'Assessore fino al venerdì si perdono due giorni, anzi, tre.

Quindi, tre giorni su venti di cui già partiti qua con una modifica in itinere di un emendamento importante quasi come se fosse un'altra delibera, ecco, io capisco, però l'agenda dell'Assessore, quando l'Assessore poi ha una cosa così importante ne va la priorità.

Quindi, lo ridico perché perdere tre giorni così, francamente, credo che sia sostanziale rispetto già ai venti un po' risicati e rispetto a una modifica in itinere così importante.

Quindi, sottolineo un po' l'imbarazzo in questa cosa e se fosse possibile riorganizzare l'agenda dell'Assessore in virtù di non perdere tre giorni di lavoro, perché, ahimè...

Intervento

### **ROSSO Lorenza – Assessore**

Allora, io il 25 ho un problema familiare e, quindi, non posso essere a Genova, però sono disponibile il 23 che è sabato e il 24 che è domenica. Venerdì 22, cioè fino all'ultimo giorno possibile, l'ultima ora che voi preferite, io ci sono e sono disponibilissima a fare call, a rispondere al telefono, in presenza, come ritenete.

Purtroppo quel giorno ho un problema grave familiare e non posso mancare a quella giornata, quindi non sono a Genova. L'unico giorno è il 25 di gennaio, ma sono disponibile il sabato e la domenica anche con call se non sarà possibile incontrarci.





COMUNE DI GENOVA

**PUTTI Paolo – Presidente**

Va bene. Io, a questo punto, riterrei che per stasera abbiamo raccolto molti stimoli e materiali utili alla riflessione, quindi ci pigliamo questi giorni per lavorare.

Intanto vediamo il procedere dell'attività all'interno del Municipio e poi ragioneremo con l'Assessorato per trovare la prima data utile per affrontare poi questo passaggio di condivisione e costruzione e confronto su questa proposta di delibera.

Ringrazio tutti e dichiaro chiusa la Commissione.

ESITO:

PROPOSTA N. 484 del 30/12/2020 Proposta N. 74 del 30/12/2020 MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE – TITOLO VII “DECENTRAMENTO MUNICIPALE”	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

Il Presidente alle ore 17.55 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
(Paolo Putti)

documento firmato digitalmente